

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

Anno VI - N° 15 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Finito di stampare il 15 febbraio 2012 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.



Tradere

Omelia del Cardinale Vallini
Il mio ricordo di due Grandi
Ancora al lavoro

IN EVIDENZA

Io mi ricordo... S. E. Mons. Brambilla

I NOSTRI SCRITTI

Dalle Confraternite della Madonna
del Carmelo
Il sentiero Pier Giorgio Frassati

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Circolare n. 1
Convocazione assemblea 16/06/12

I NOSTRI CAMMINI

VIII Cammino - S. Maria di Leuca
VII Cammino - Vasto
VIII Cammino - Vibo Valentia
XI Cammino - Nettuno

IL MONDO CONFRATERNALE

Mons. F. Santoro Arcivescovo di Taranto
Piccoli Confratelli crescono
Festa di S. Eligio ad Alghero
Archidiocesis di Malta

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

La religione del popolo
Dai giornali... S.E. Mons. Brambilla

ARTE E STORIA

Restauro del simulacro dell'Immacolata

CHIESE ED ORATORI

S. Carlo Borromeo in Sessa Aurunca

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

La fisionomia dei profeti

2012

N
U
M
E
R
O
15

Tradere – TRIMESTRALE

Anno VI - numero 15 - Febbraio 2012

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

www.confederazioneconfraternite.org

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

confederazione.confraternite@gmail.com

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero:

Gaspere Belvito, Vincenzo Bommino, Roberto Clementini, Stefania Colaranceschi, Fausto Vito Corvino, Leonardo Di Ascenzo, Kenneth Farrugia, Pietro Finocchiaro, Benedetto Fiorentino, Giuseppe Larosa, Pino Mancini, Franca Maria Minazzoli, Francesco Sarra Minichello, Mons. Franco Molinari, Valerio Odoardo, Don Antonio Riva, Domenico Rotella, Augusto Sardellone, Giovanni Schinaia, Giovanni Mario Spano, Gaetano Valentini, Giuseppe Vona.

Si ringrazia per la collaborazione il sig. Luciano Baldi di S. Maurizio a Lambro

Si ringrazia per le foto:

Salvatore Bisignano, Ezio Filafferro, Stefano Scala

Finito di stampare il 15 febbraio 2012

dalla P.G. Primegraf S.r.l.

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: tipi.prime@gmail.com

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario.

Tradere

| | | |
|--|------|---|
| Omelia del Cardinale Vicario Agostino Vallini per la Messa in suffragio di S.E. Mons. Armando Brambilla | pag. | 1 |
| Orazione del Presidente Antonetti in occasione dei funerali di S. Ecc. Rev.ma Mons. Armando Brambilla celebrati il 27 dicembre 2011 nella parrocchia di S. Maurizio a Lambro | pag. | 3 |
| Orazione del Presidente Antonetti in occasione per la Messa esequiale del 3 dicembre 2012 nella Cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano | pag. | 4 |
| Il mio ricordo di due Grandi del mondo confraternale del Presidente Francesco Antonetti | pag. | 5 |
| Il Vescovo Armando è ancora al lavoro per le confraternite del Direttore Massimo Carlesi | pag. | 6 |

IN EVIDENZA

| | | |
|---|------|----|
| IO MI RICORDO... | pag. | 8 |
| ...del Cardinale Camillo Ruini, Vicario Emerito di Sua Santità per la Diocesi di Roma | pag. | 8 |
| Il messaggio del Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano | pag. | 9 |
| ... di S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione | pag. | 9 |
| Messaggio dell'Arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte | pag. | 10 |
| Egli, da solerte Pastore, si è speso senza risparmiarsi... di Giovanni Mario Spano | pag. | 10 |
| Padre affettuoso, amico premuroso, fratello sempre disponibile di Augusto Sardellone | pag. | 11 |
| Sappiamo che sarai sempre con noi di Vincenzo Bommino | pag. | 12 |
| Gli ultimi progetti di Mons. Brambilla. Un piccolo ricordo personale di Domenico Rotella | pag. | 12 |
| ...Eternamente grazie, Mons. Brambilla... di Fausto Vito Corvino | pag. | 13 |
| Mons. Brambilla...è nato per sempre alla Vita Nuova! di Don Antonio Riva | pag. | 14 |
| Addio a Mons. Brambilla: Padre, Vescovo, amico della Locride e della Calabria di Giuseppe Larosa | pag. | 14 |
| Sante Messe di suffragio celebrate in ricordo di S. Ecc. Mons. Armando Brambilla | pag. | 15 |
| "È tornato alla casa del padre..." | pag. | 16 |
| Mons. Agostino De Angelis è tornato alla casa del Padre | pag. | 18 |
| Ricordo di Mons. Agostino De Angelis di Giovanni Mario Spano | pag. | 18 |
| Don Agostino, prete romano. Ritratto a matita di Mons. De Angelis di Domenico Rotella | pag. | 19 |
| La scomparsa di Mons. Agostino De Angelis | pag. | 20 |

I NOSTRI SCRITTI

| | | |
|--|------|----|
| Dalle Confraternite della Madonna del Carmelo al monastero Santa Teresa di Ragusa di Giuseppe Vona | pag. | 21 |
| Inaugurato a Monopoli il sentiero "Pier Giorgio Frassati" di Gaspere Belvito | pag. | 22 |

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

| | | |
|---|------|----|
| Circolare n° 1. Roma, 15 dicembre 2011 a cura del Segretario Generale Roberto Clementini | pag. | 23 |
| Diocesi di Como. Relazione sull'incontro delle Confraternite diocesane di Mons. Franco Molinari | pag. | 25 |
| Convocazione Assemblea Generale dei Responsabili. 16 giugno 2012 | pag. | 26 |

I NOSTRI CAMMINI

| | | |
|--|------|----|
| A S. Maria di Leuca VIII Cammino di Fraternità Confraternite delle Diocesi di Puglia | pag. | 27 |
| A Vasto VII Cammino di Fraternità Interregionale Abruzzo e Molise. | pag. | 28 |
| Presentazione del logo VII Cammino di Fraternità | | |
| A Vibo Valentia VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite della Diocesi di Calabria | pag. | 28 |
| A Nettuno XI Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio | pag. | 29 |

IL MONDO CONFRATERNALE

| | | |
|---|------|----|
| Rinnovo Direttivo Confraternale di Pino Mancini | pag. | 30 |
| Arciconfraternita di San Calogero 101 presepi esposti nella parrocchia di Gesù Maestro | pag. | 30 |
| Mons. Filippo Santoro è il nuovo Arcivescovo di Taranto di Giovanni Schinaia | pag. | 31 |
| La festa della Madonna del SS. Rosario in Mammola di Giuseppe Larosa | pag. | 32 |
| Pellegrinaggio antoniano Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia di Gaetano Valentini | pag. | 32 |
| Piccoli Confratelli crescono di Leonardo Di Ascenzo | pag. | 33 |
| Santuario di Oropa: 30° anniversario della Confraternita di Nostra Signora di Franca M. Minazzoli | pag. | 34 |
| Confraternite, identità e carisma a cura di Benedetto Fiorentino | pag. | 35 |
| L'alluvione del 25 ottobre 2011. L'apocalisse d'acqua ha colpito gli Oratori Confraternali di Valerio Odoardo | pag. | 35 |
| La Confraternita di Santa Maria del Soccorso in Maddaloni | pag. | 37 |
| 38° Premio della Bontà Sant'Antonio di Padova | pag. | 38 |
| Città e Confraternite in festa per S. Eligio | pag. | 39 |
| Nuovo vertice ecclesiale a S. Maria dell'Orto di Domenico Rotella | pag. | 39 |
| Reliquia di Sant'Antonio da Padova donata alla città di Capizzi (ME) di Francesco Sarra Minichello | pag. | 40 |
| Notizie dalla Confraternita della Beata Vergine di Lourdes di Qrendi nell'isola di Malta di Kenneth Farrugia | pag. | 41 |

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

| | | |
|---|------|----|
| La Chiesa della Madonna delle Grazie, già della Tora, ad Anagni a cura di Stefania Colafranceschi | pag. | 42 |
| La religione del popolo. Riti, feste e devozioni in Campania...e non solo a cura di Stefania Colafranceschi | pag. | 42 |
| Dai giornali... S.E. Mons. Armando Brambilla | pag. | 43 |

ARTE E STORIA

| | | |
|---|------|----|
| L'Arciconfraternita del Purgatorio e del SS. Sacramento di Trecastagni promuove la conservazione di un antico simulacro dell'Immacolata di Pietro Finocchiaro | pag. | 48 |
|---|------|----|

CHIESE E ORATORI CONFRATERNALI

| | | |
|---|------|----|
| Chiesa San Carlo Borromeo in Sessa Aurunca (CE) | pag. | 49 |
|---|------|----|

PIETÀ POPOLARE

| | | |
|---|------|----|
| La fisionomia dei Profeti, il vero volto del profetismo di Franca Maria Minazzoli | pag. | 43 |
|---|------|----|

ALBUM FOTOGRAFICO DI DON ARMANDO

In copertina:
Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes (2008). L'obiettivo del fotografo ha colto Mons. Brambilla, all'interno della grande Aula interrata, mentre si avvia a celebrare la Santa Messa per le Confraternite presenti, provenienti da tutta Europa. Il Cammino di Lourdes, fortemente sostenuto dal Vescovo Brambilla è stato per tutti i confratelli che vi hanno potuto partecipare un momento di grande misticismo ed intenso raccoglimento.





Omelia del Cardinale Vicario Agostino Vallini per la Messa in suffragio di S.E. Mons. Armando Brambilla Basilica di San Giovanni, 3 gennaio 2012

La vita non gli ha risparmiato prove e dolori, personali e familiari, ma ha saputo accettarli con fede...

Cari Fratelli e Sorelle!

1. *“Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente”*. Queste parole dell’apostolo Giovanni, che abbiamo ascoltato nella prima lettura, sintetizzano in modo mirabile il mistero della nostra salvezza che si è compiuto con l’incarnazione del Figlio di Dio venuto sulla terra per donarci l’amore del Padre e riscattarci dal peccato e dalla morte. Nella storia dell’umanità, lacerata da tante sofferenze, ingiustizie e violenze, la venuta nel tempo di Cristo Salvatore è l’unica verità capace di rinnovare radicalmente l’umanità ed elevarla alla speranza che non avrà mai fine.

La meditazione giovannea così continua: *“Carissimi, noi fin da ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è”*. Questa verità che per noi, pellegrini sulla terra, è oggetto di fede e di speranza, è realtà e visione beata per il caro Mons. Armando Brambilla, che il Signore Gesù ha chiamato a Sé, mentre la Chiesa si apprestava a celebrare la Solennità del Natale di Gesù.

A pochi giorni dalla sua morte, dopo aver celebrato la S. Messa esequiale nel suo paese di origine, abbiamo desiderato ritrovarci come Chiesa di Roma in questa nostra cattedrale, nella quale egli fu ordinato Vescovo quasi diciotto anni fa, il 24 maggio 1994, per ringraziare il Signore di avercelo dato sacerdote, parroco e vescovo ausiliare e per affidarlo alla sua misericordia.

2. Celebriamo la memoria del Santissimo Nome di Gesù. Il tempo liturgico del Natale ci invita a concentrare la nostra attenzione orante sul Figlio di Dio venuto a salvarci e il suo nome, Gesù, significa appunto Salvatore (Mt 1, 21; Lc 1, 31).

Il senso profondo del Natale sta tutto qui, nel volto del Bambino Gesù, che duemila anni fa è nato a Betlemme e che oggi è il Signore Vivente. In lui c’è il dono del Figlio di Dio che per amore viene a redimere il mondo e che domanda alla coscienza di ogni uomo di accoglierlo. In questa



duplice dimensione: il Figlio di Dio che ci viene donato e la nostra risposta di accoglierlo, potremmo racchiudere e, in qualche modo, sintetizzare l’intera vita del compianto Vescovo Armando e il suo ministero pastorale.

3. Era nato a San Maurizio al Lambro, nel Comune di Cologno Monzese, appena fuori Milano, 70 anni fa: li avrebbe compiuti il prossimo 21 gennaio. Era nato in una famiglia umile e buona e fu allevato dalla nonna, perché i genitori mancarono quando Armando era piccolo. Una sofferenza che influi non poco nello sviluppo della sua personalità e della sua sensibilità verso le persone che soffrono: il Signore lo preparava fin dall’adolescenza al ministero tra i malati e i sofferenti che avrebbe caratterizzato soprattutto il suo episcopato.

Fin da ragazzo si era formato nell’Azione cattolica milanese, dove aveva imparato ad amare il servizio e a donare il tempo disponibile all’apostolato soprattutto tra i ragazzi e i giovani dell’Oratorio, per i quali si prodigò anche attraverso una apprezzata attività culturale come animatore teatrale.

Conseguì il diploma di ragioniere, che gli permise di lavorare come impiegato comunale, ma particolarmente in una casa di accoglienza per disabili, chiamata il *Rifugio*, dove ebbe modo di

mostrare la sua bontà di animo e la disponibilità ad aiutare i malati. Questi tratti della sua vita di fede e di carità lo condussero a maturare la decisione di diventare sacerdote. Così all'età di 29 anni, nel 1971, entrò nella Comunità Missionaria del Paradiso di Bergamo, una comunità di sacerdoti missionari che si pongono al servizio delle diocesi d'Italia povere di clero.

Dopo aver frequentato gli studi teologici nel Seminario di Bergamo, fu ordinato sacerdote per la diocesi di Bergamo l'11 giugno 1977. Fu subito inviato a Roma per svolgere il ministero di vice-parroco nella parrocchia di S. Giustino, alla borgata Alessandrina, affidata appunto alla cura pastorale della Comunità del Paradiso. Don Armando sentiva forte il bisogno di far conoscere l'amore di Dio per gli uomini e di aiutare le persone a non fare a meno di Dio.

Per questa missione si è prodigato generosamente, soprattutto tra i ragazzi e i giovani, diventando punto di riferimento anche delle famiglie. Della parrocchia di San Giustino è stato poi parroco, per otto anni (dal 1986 al 1994), spendendosi senza risparmio e rimanendo ad essa molto affezionato anche dopo.

Nel 1994 papa Giovanni Paolo II lo nominò vescovo ausiliare di Roma, con l'incarico di Delegato per l'assistenza religiosa negli ospedali e nei luoghi di cura della Capitale. Un ministero impegnativo e delicato che Mons. Brambilla ha guidato, animato, servito da vero pastore.

4. Il Vangelo ci ha ricordato la presentazione al tempio del Bambino Gesù e il suo riconoscimento da parte di Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il compimento della speranza di Israele. La luce della fede che al di là delle apparenze visibili sa vedere la presenza di Dio e i momenti della sua venuta è opera dello Spirito Santo.

Per le confidenze personali di cui sono depositario, penso di poter affermare che il Vescovo Armando nella sua vita personale e nel suo ministero si lasciava condurre dallo Spirito Santo, che quotidianamente invocava nella preghiera perché gli desse la capacità di comprendere la presenza e la volontà di Dio negli avvenimenti della vita quotidiana e di accoglierla donandosi generosamente.

La vita non gli ha risparmiato prove e dolori, personali e familiari, ma ha saputo accettarli con fede.

Le sofferenze che lo hanno periodicamente accompagnato, non lo hanno scoraggiato; al contrario la luce e la grazia dello Spirito lo hanno sempre confortato e illuminato, e lo hanno avvicinato con grande sensibilità pastorale particolarmente al mondo dei malati per dare loro, a sua volta, consolazione e speranza. Sapeva infatti essere vicino a quanti soffrivano, avendo speri-

mentato personalmente l'amore e la consolazione di Cristo crocifisso. Da alcuni anni la sua salute era minata, ma lui era serenamente abbandonato nelle mani di Dio. E come discepolo di Cristo crocifisso ha dato testimonianza, portando la croce con vero spirito di fede.

Il suo cuore generoso di Vescovo si è allargato anche ad altri campi di apostolato: è stato Delegato per le Confraternite laicali di Roma e dal 1999 ha seguito per conto della Conferenza Episcopale Italiana la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, diventandone tre anni fa anche Assistente ecclesiastico nazionale. Per cinque anni è stato Segretario della Conferenza Episcopale del Lazio e Vescovo delegato della Commissione regionale della Carità e della Pastorale Sanitaria.

Mons. Brambilla non diceva mai di no. Anche io ho potuto sperimentare la sua generosità. Due anni fa gli chiesi di aggiungere ai suoi impegni ancora una attenzione, quella di seguire il nostro Centro diocesano per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese. Mi disse subito di sì.

Il compianto Presule è stato un pastore zelante, amico e guida di sacerdoti e di tanti operatori laici, che lo hanno amato e seguito. La Chiesa di Roma, dove ha svolto interamente il suo ministero di sacerdote e di vescovo, gli è grata ed oggi sente di averlo intercessore in cielo. Siamo pure riconoscenti alla famiglia di Mons. Brambilla, alla diocesi di Milano e a quella di Bergamo di avercelo donato.

5. Un ultimo pensiero mi pare di poter raccogliere dall'evento della sua morte: è la lezione che ci viene dal modo con cui il Signore lo ha chiamato a Sé. La sua morte improvvisa ci ha lasciato stupiti, rinnovando in noi la percezione di quanto sia breve e fugace la vita. Ritorna spiritualmente salutare l'ammonimento del Signore ad essere vigili: *"Siate pronti...; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone... quando arriva e bussata... Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli"* (Lc 12, 35-37).

Nel frastuono della vita quotidiana, tante volte stressante per le mille occupazioni che ci assorbono, la nostra vigilanza potrà essere favorita se saremo capaci di coltivare la vita interiore e il silenzio dell'anima; quel silenzio meditativo che il grande Pontefice Paolo VI definiva "atmosfera... indispensabile dello spirito". La certezza che il Signore è venuto, anzi è in mezzo a noi, non lascia spazio alla paura e all'angoscia dinanzi al tempo che scorre veloce, perché si rafforza la "fiducia in Dio, da cui sappiamo di essere amati, per il quale viviamo e al quale la nostra vita è orientata in attesa del suo definitivo ritorno" (Benedetto XVI, *Omelia per i Primi Vespri di Maria SS. Madre di*

Dio, 31 dicembre 2011). Saremo così in grado di essere lucidi nel discernere la presenza del Signore e di agire per Lui, di percepire la sua voce in noi stessi, nelle persone che ci vivono accanto e negli eventi quotidiani, e mentre apprezziamo il dono della vita non perdiamo di vista la meta e, da pellegrini e stranieri su questa terra, sorgerà spontanea nel cuore l'invocazione del salmo a

“Dio [che] è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce” (salmo 45).

Affidiamo nella preghiera il nostro caro Fratello Vescovo, servo buono e fedele, a Cristo buon pastore, perché lo accolga nella schiera dei santi in cielo. ◉

Agostino Card. Vallini

Orazione del Presidente Antonetti in occasione dei funerali di S. Ecc. Rev.ma Mons. Armando Brambilla celebrati il 27 dicembre 2011 nella parrocchia di S. Maurizio al Lambro

Cara Eccellenza, Caro Don Armando, grazie per essere stato con noi. Grazie per essere stato uomo, sacerdote, Vescovo. Grazie per quello che ci hai insegnato, per la bontà che hai donato, per la tua intelligenza. Per la tua grandezza, grande nell'umiltà. Grazie a nome di tutte le Confraternite italiane, alle quali come Assistente Ecclesiastico Nazionale e pastore hai donato una rinnovata vitalità, hai permesso che continuassero ad essere presenza viva nella Chiesa e li hai onorati di essere confratelli. Grazie per averci insegnato, come amavi dire, a respirare con due polmoni, quello della propria Confraternita e quello della Confederazione, e grazie perché hai voluto che quest'ultima divenisse grande per aiutare il nuovo cammino dei confratelli italiani. Caro nostro Don Armando, caro Vescovo, terremo le tue parole nei nostri cuori come guida per le nostre anime e il nostro spirito. E sono le tue parole scritte per noi sul-

l'ultimo “Tradere” – il numero 14 – che vado a leggere quale parte del tuo testamento spirituale.

«La Conferenza Episcopale Italiana ha proposto per il prossimo decennio di “Vivere la vita buona del Vangelo” ponendo particolare attenzione all'emergenza educativa, problema rilevante in un contesto sociale di crisi economica e di valori. Anche questi nostri giovani sono un'espressione della povertà, perché non trovano sbocchi lavorativi e sociali, non riescono a costruire una famiglia, un futuro, ma quello che è peggio non hanno punti di riferimento per ancorare la vita. Il Santo Natale deve scuotere noi adulti, affinché sia data ai giovani una prospettiva, dei valori, suscitata una fede nel Dio che si è incarnato per donarci una vita buona, insieme all'eternità. Noi delle Confraternite, siamo sempre stati in prima linea nel soccorrere i poveri, nel dare risposte ai bisogni concreti della gen-



te del territorio. Ora dobbiamo fare uno sforzo di fantasia caritativa, come espressione della testimonianza di fede che viviamo da secoli, perché si attui per tutti il Natale dell'amore. Dobbiamo cercare di dare alle giovani generazioni proposte che sappiano offrire formazione ai valori umani e cristiani, ma anche prospettive di realizzazione delle loro giuste aspirazioni. Per fare ciò occorre la collaborazione di tutti e l'aiuto dello Spirito Santo che guida la Chiesa e ciascuno di noi e che va chiesto nella preghiera. È necessario potenziare le risorse positive che le nostre Confraternite hanno nel loro seno, incoraggiando ogni sforzo ed iniziativa che tenda la mano ai giovani bisognosi di speranza. Dobbiamo sollecitare il contributo di

tutti, affinché le nostre Confraternite diventino luoghi favorevoli all'incontro con le nuove generazioni, fucine di elaborazione di progetti sociali e lavorativi, comunità di sostegno ai nuovi poveri. Questo sarà possibile se avremo la dinamicità della fede nel Dio incarnato, la carità di Gesù, la speranza dello Spirito Santo, potenza di Dio che tutto rinnova. Coraggio, rimbocchiamoci le maniche, nella convinzione che nulla è impossibile con l'aiuto di Dio, ed esprimiamo la nostra più autentica vocazione confraternale, inventando (come abbiamo fatto per secoli) le opere dell'amore e della carità che servono per oggi».

Francesco Antonetti

Orazione del Presidente Antonetti in occasione della Messa esequiale del 3 gennaio 2012 nella Cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano

Cara Eccellenza, Caro Don Armando, oggi siamo venuti in tanti per onorarti e ringraziarti. Da quando nel 1997 hai iniziato a svolgere la tua attività pastorale anche per le Confraternite, il nostro movimento ha rinnovato la sua vitalità nell'ambito della Chiesa Italiana. Le Confraternite aderenti alla nostra confederazione sono sestuplicate dal suo nascere raggiungendo il numero di 3.000, che solo pochi anni fa sembrava inarrivabile, e molte altre ancora si stanno iscrivendo. Nei 14 Cammini Nazionali, gli oltre 30 Regionali e i tantissimi diocesani che abbiamo percorso insieme e dove abbiamo pregato insieme, tu hai sempre dimostrato disponibilità con i confratelli che ti cercavano, hai stretto decine di migliaia, se non centinaia di migliaia di mani, hai donato il tuo sorriso, hai distribuito comprensione e consigli. Con la Tua azione pastorale, che possiamo ancora leggere nei tuoi scritti su "Tradere" e nei quattro sussidi catechetici che ci hai donato, molte nuove Confraternite sono nate, altre si sono risvegliate e tanti giovani si sono iscritti. Hai dialogato con tanti tuoi confratelli Vescovi diocesani, rallentando così la pletera di estinzioni di antichi sodalizi richieste dalle prefetture e li hai aiutati a ritessere positivi rapporti con le Confraternite più distanti. Con te abbiamo fatto nascere la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, strumento indispensabile per la riunione e la riorganizzazione del movimento confraternale italiano, così come voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana. E la stessa CEI, memore della tua azione, ti ha voluto nominare nostro Assistente Ecclesiastico nazionale. Cara Eccellenza, Caro Don Armando, siamo certi che continuerai a seguirci, insieme al nostro gran-

de Patrono il Beato Piergiorgio Frassati, illuminando il nostro secolare Cammino anche per aiutare la nostra Chiesa a donarci un nuovo vescovo capace di amare le Confraternite come tu le hai amate e guidate.

Francesco Antonetti



Il mio ricordo di due Grandi del mondo confraternale



È difficile per me oggi descrivere il mio pensiero. Non riesco a chiarirmi quale è il pensiero del presidente e quello dell'amico, del discepolo. Due grandi maestri, due cari amici, due splendidi sacerdoti sono scomparsi nel breve volgere di 24 giorni. Un primo pensiero va a chi per primo è stato chiamato alla nuova vita: il caro Mons. Agostino de Angelis, consigliere giuridico della nostra Confederazione. Ha voluto bene alla Confederazione e al suo presidente. Persona mite e di grande cultura giuridica era sempre pronto a rispondere ai nostri quesiti. Mi ha guidato nei meandri giuridici, mi ha fatto capire e ha sciolto molti nodi che rischiavano di legare la Confederazione a meri atti burocratici. Ci hai aiutato ad aiutare le Confraternite in difficoltà. Ci mancherai tantissimo caro don Agostino.

Poi Tu, nostro grande Padre e Fratello, grande Assistente Ecclesiastico della Confederazione, hai voluto lasciarci. Grandi i tuoi insegnamenti, grandi i tuoi scritti, grande la tua eredità. Caro Vescovo Mons. Armando Brambilla con te ho perduto un

grande amico, una guida sicura, un padre spirituale, il grande Primicerio di tutte le Confraternite italiane.

Grazie alla vostra vicinanza e sostegno sono riuscito ad esercitare il mio ruolo di Presidente nazionale e per questo Vi chiedo di continuare ad illuminare i miei passi affinché possa portare a termine il mio mandato nel rispetto dei vostri insegnamenti e per il bene delle nostre care Confraternite. So che mancherete molto a me e a tutti i confratelli che vi hanno conosciuto. Tutti noi pregheremo il Beato Piergiorgio Frassati, che sono certo avrete incontrato nella gioia celeste, di intercedere per le vostre anime e per farci donare un nuovo Vescovo Assistente Ecclesiastico e un consigliere giuridico quali vostri degni successori. Signore, dona loro l'eterno riposo e fai splendere loro la luce perpetua. ◉

Dott. Francesco Antonetti

Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

L'editoriale del Direttore Responsabile

IL VESCOVO ARMANDO È ANCORA AL LAVORO PER LE CONFRATERNITE

di Massimo Carlesi



Non era programmato questo editoriale perché, come avete appreso dal precedente numero 14 di Tradere, questo è l'ultimo che firmo come Direttore Responsabile. Ritenevo sufficiente quell'ultimo mio scritto; non volevo infatti comunicare altro che un augurio all'amico Rotella per l'impegno che si accinge ad intraprendere dal prossimo numero 16. Purtroppo, la programmazione già impostata è stata sostanzialmente e necessariamente sconvolta: non apparirà nella rubrica la "guida dello spirito" il consueto spazio in cui potevamo apprezzare gli insegnamenti puntualmente attesi di S. Ecc. Monsignor Brambilla, il nostro Don Armando, con le sue riflessioni ed osservazioni.

Era stato programmato un suo saluto all'entrante Direttore Responsabile di Tradere, Domenico Rotella, e naturalmente, come è consuetudine, il saluto ed il ringraziamento allo scrivente, Direttore uscente.

Quando gli annunciavi l'intenzione di lasciare la direzione di Tradere mi chiese con preoccupazione e divertito ammiccamento quale altro impegno più importante mi accingevo ad intraprendere, ben a conoscenza del mio spirito attivo.

Oggi il grave lutto che ha sconvolto la nostra Confederazione mi obbliga di ricordare brevemente il nostro don Armando, con la consapevolezza di non poter più con Lui piacevolmente dibattere tematiche religiose ed umane. Uomo prima che premuroso sacerdote, soprattutto energico missionario di fede e di umanità. Vescovo



sempre sorridente, sempre preciso da buon milanese, attento e pronto ad accettare ogni suggerimento rivolto alla crescita delle Confraternite, che autorevolmente, con la sua spiccata personalità ed intelligenza, elaborava poi l'indicazione rendendola pratica, concreta e realizzabile.

Lasciatemi riportare questa vignetta di costume che, se avessi avuto la possibilità di raccontarla a Don Armando, l'avrebbe accolta con un bonario divertito sorriso: *Un'attempata, pia ed energica vecchietta romana, che conosco da sempre, amica di famiglia, al corrente della mia attività nelle Confraternite e la vicinanza ai sacerdoti che in queste operano con zelo e carità coinvolti a diverso titolo, in occasione della scomparsa di Monsignor Brambilla e prima, a brevissima distanza temporale, di Monsignor De Angelis, di Monsignor Corsanego, di Monsignor Venier, del Confratello Priamo, così si è a me rivolta, non per attendere una risposta ma, quasi, per informarmi: "dottò, me sà che in cielo stanno a organizzà nuove confraternite, perché ci'hanno bisogno de tutte ste anime esperte del ramo, state attenti alla concorrenza!"*.

Aneddoto a parte, che ce lo fa immaginare in cielo, le Confraternite in questo momento storico sono private solo fisicamente della loro grande guida spirituale, perché dall'alto è ancora al lavoro per le Confraternite. S. Ecc. Monsignor Armando Brambilla è stato dapprima l'instancabile propositore e sostenitore per la costituzione della Confederazione, sempre presente con la Sua autorevolezza prima ed autorità poi per contribuire alla crescita delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ormai storica e consolidata realtà, sempre più viva e presente. Frequenti sono stati i miei incontri con il Vescovo Armando nella qualità di Direttore Responsabile di queste pagine ma ancor prima per una reciproca istintiva rispettosa simpatia e stima e mi permetto aggiungere amicizia che sin dal primo momento ha contribuito alla serena e schietta pluriennale collaborazione. Uomo energico e deciso, Monsignor Brambilla non si è mai risparmiato, sempre pronto ad ascoltare, mai ha detto no a qualsivoglia richiesta di aiuto o di collaborazione o di suo intervento diretto, ha lavorato con intelligenza ed entusiasmo rispondendo positivamente a tutti gli incarichi che la Diocesi *adottiva* di Roma gli affidava.

Ho accennato alla cordiale amicizia che avevo con Don Armando, amicizia testimoniata dalla sua presenza anche nella mia famiglia: ha celebrato il trigesimo dalla morte di mia moglie Maria Irene nella Cattedrale di Roma ove era Vescovo Ausiliare, ha unito in matrimonio mio figlio Gian Luca con Silvia e battezzato poi i miei due nipoti Luca e Flavio.

Ricordo il suo aperto sorriso che sottolineava la sua felice soddisfazione quando gli annunciavo



l'attesa di un nipote, chiedeva sempre notizie. Amava con immensa tenerezza tutti i bambini, se li stringeva a se come un padre buono ed affettuoso col il volto illuminato dal suo sempre presente sorriso, bonario e rassicurante. Mi ha sempre colpito e ho costantemente ammirato il suo senso pratico e deciso, di capace pianificatore, ed entusiasta propositore senza fronzoli. Ripeteva spesso, rivolgendosi alle antiche Confraternite, quando si presentavano con poche iniziative e conservatrici: *aprite porte e finestre, fate entrare aria nuova, fate uscire la polvere centenaria se ancora vi avvolge, respirate a pieni polmoni l'aria esterna.*

Lo immagino ora, finalmente tranquillo e sereno, intelligentemente occupato a pensare, anche da lassù, importanti progetti di crescita contraddistinti da assoluta praticità e semplicità per le nostre Confraternite. Lo invoco affinché continui a guidarci. ◉

IO MI RICORDO...

Manca in questo numero di Tradere il pensiero personale di Mons. Brambilla, dove con parole efficacissime ma semplici – quasi da buon curato d'altri tempi – illustrava la grande profondità dei suoi pensieri. Questa volta, invece, ospitiamo un florilegio di ricordi personali che molti hanno voluto dedicare alla memoria del nostro Vescovo scomparso.



Il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI



Nell'apprendere la triste notizia della scomparsa di Monsignor Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma, partecipo intensamente al lutto che ha colpito la comunità diocesana esprimendo all'intero presbiterio e a tutti i fedeli il mio profondo cordoglio. Ricordo con animo grato al Signore il generoso ministero sacerdotale ed episcopale svolto con grande zelo dal compianto presule dapprima nella scuola e in parrocchia e poi quale vescovo ausiliare dell'Urbe, con particolare impegno nella pastorale degli operatori sanitari e dei malati. Innalzo fervide preghiere di suffragio per il benemerito pastore e, invocando dalla divina bontà la pace eterna per la sua anima, invio a conforto dei familiari e di quanti condividono il dolore per la sua dipartita una speciale benedizione apostolica.



Il ricordo del Cardinale Camillo Ruini, Vicario Emerito di Sua Santità per la Diocesi di Roma



...«stupore e smarrimento nel diventare Vescovo...»

Ho conosciuto Mons. Armando Brambilla (Don Armando per i suoi parrocchiani e per tutti noi) quando, da poco Vicario del Papa per Roma, fui invitato da lui a visitare la parrocchia di San Giustino, di cui era stimatissimo e amatissimo parroco. In quella occasione ebbi una forte impres-

sione sia dell'affetto di cui godeva tra i parrocchiani sia della sua capacità di iniziativa pastorale e della sagacia con cui sapeva andare al nocciolo dei problemi, per tenere vicina, o avvicinare, la gente a Dio. Pochi anni dopo pensai a lui come Vescovo Ausiliare per la pastorale sanitaria: ricordo come fosse ieri il suo stupore quando gli comunicai questa nomina, il suo smarrimento all'idea di diventare Vescovo, ma anche la docilità e la prontezza con



cui accolse la chiamata che gli veniva rivolta, nonostante il dispiacere di dover lasciare San Giustino. In tutti gli anni seguenti nei quali abbiamo collaborato molto da vicino, fino a quando sono rimasto Cardinale Vicario, ho avuto mille conferme della premura affettuosa di Don Armando per chi si trovava in condizioni di sofferenza e spesso di bisogno, come i malati e le loro famiglie, della sua vicinanza spontanea alle persone e capacità di intuire i loro stati d'animo. Il suo metro di giudizio era profondamente impregnato dal Vangelo e al tempo

stesso ben piantato sul terreno della realtà. La cordialità e la schiettezza con cui si rivolgeva a tutti, dai medici agli ammalati ai cappellani ospedalieri alle autorità, erano già da se stesse una prima ed efficace forma di apostolato, che Don Armando esercitava spontaneamente ma anche consapevolmente. Nelle riunioni del Consiglio Episcopale portava una nota di serenità, amicizia e concretezza, che rendeva tutto più facile. Verso di lui ho davvero un debito grande e penso che un debito lo abbia anche la Chiesa di Roma. ◉

Il messaggio del Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

Accogliendo in spirito di fede...

Carissimi fedeli, partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte improvvisa di Sua Eccellenza Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e figlio della Chiesa Ambrosiana.

Accogliendo in spirito di fede la volontà divina, ringrazio il Signore per aver donato alla Chiesa universale Monsignor Brambilla e per il suo servizio episcopale alla Chiesa di Roma, facendo memoria della sua preziosa testimonianza evangelica e

affidandolo all'amore misericordioso del Padre celeste.

Nella collaborazione avuta con lui, lungo gli anni romani, ho potuto cogliere l'uomo di Chiesa e di buone relazioni. A lui chiediamo che continui a vegliare sul nostro pellegrinaggio terreno nell'attesa di ritrovarci tutti insieme nel cuore misericordioso e beatificante di Dio. Con affetto, invoco su tutti voi la benedizione del Signore. ◉



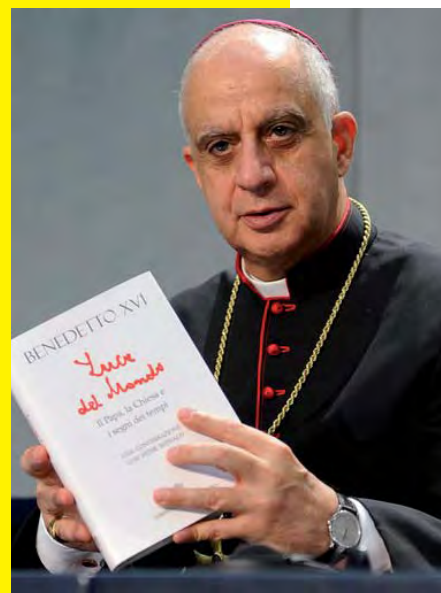
Ricordo S.E. Mons. Armando Brambilla

di S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

...Il tratto che da lui emergeva costantemente era quello di un Vescovo attento ...

Ricordare S.E. Mons. Brambilla, ma più semplicemente don Armando, è un momento per me di grande commozione. Aver vissuto accanto a lui per più di tre anni è stata un'autentica scuola di vita. Quando fui nominato vescovo ausiliare il 12 settembre 1998 mi venne data l'abitazione proprio all'ultimo piano del palazzo del Vicariato, accanto a don Armando. Ho avuto così l'opportunità di conoscere direttamente lui e la sua famiglia. Un'amicizia che è stata proprio come quella di vicini di casa. Con don Armando era possibile scambiarsi le opinioni con sincerità e con franchezza. Il tratto che da lui emergeva costantemente era quel-

lo di un Vescovo attento a ogni persona e, in modo particolare, ai sacerdoti. D'altra parte la scelta della sua vocazione avvenuta in età adulta e l'aver speso gran parte della sua vita nella parrocchia romana di S. Giustino, gli aveva consentito di acquisire un'esperienza pastorale del tutto peculiare. Questa si era rafforzata con la sua ordinazione episcopale, dedita in modo particolare alla cura delle persone malate. Don Armando, con il suo sorriso, riusciva a stemperare eventuali difficoltà. Il suo animo buono gli consentiva di essere immediatamente a contatto con le persone e a comunicare quella saggezza che viene dall'amore di Cristo. Non posso dimenticare la sua costante difesa per gli ammalati e



per la cura pastorale che ogni sacerdote dovrebbe avere. Amava dire, giustamente, che negli ospedali si incontrano le persone nella loro debolezza, ma insieme ad esse si incontrano i loro famigliari. L'opera di evangelizzazione che si può compiere in quelle circostanze è veramente unica. Alla stessa stregua la sua passione per le Confraternite. Questa gli veniva dal suo essere autentico apostolo ed evangelizzatore. Nelle Confraternite, infatti, uomini

di ogni età prendono parte ad una trasmissione della religiosità popolare che per secoli ha animato la vita di intere popolazioni. È proprio su questo tema che don Armando si faceva forte, la capacità di mettere intelligenza, perché la fede fosse sempre più una scelta di vita consapevole e libera. Porterò con me il ricordo di don Armando come quello di un amico sincero, di un sacerdote fedele e di un vescovo completamente dedito alla Chiesa. ◉



Messaggio dell'Arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte



...Dal cielo continui a pregare per tutti noi...

Carissimi, mi unisco nella preghiera alla celebrazione eucaristica in suffragio del caro Fratello Vescovo Armando Brambilla, che ho avuto la gioia di conoscere personalmente proprio durante l'incontro interregionale delle Confraternite a Chieti.

Ricordo l'entusiasmo con cui parlava della presenza nella Chiesa delle Confraternite, luoghi di catechesi specialmente per gli uomini e scuola di carità e di servizio.

Dal cielo continui a pregare per tutti noi e ci otteenga una fede viva e innamorata del Signore, sorgente di amore e di impegno, come quella che testimoniava e desiderava per quanti il Signore Gli aveva affidati. Vi benedico tutti. ◉

Egli, da solerte Pastore, si è speso senza risparmiarsi...

di Giovanni Mario Spano, Vice Presidente della Confederazione per il Nord Italia e Sardegna

...il chiamarci con l'appellativo di "Fratello", ... ha creato in diocesi un profondo legame...

Monsignor Armando fu per tutti i Confratelli il "Confratello maggiore" non solo della Confederazione ma di ogni Confraternita italiana. Ma per noi confratelli del nord non era sol-



tanto "l'Assistente Ecclesiastico" ma qualcosa di più: essendo lombardo, apparteneva alla terra di San Carlo Borromeo, il Cardinale che nel 1586 operò per le Confraternite una energica riforma dando precise e rinnovate regole. Probabilmente Mons. Brambilla ereditò lo spirito, il dinamismo e la convinzione del suo conterraneo e lo testimonia il suo ultra decennale impegno apostolico a servizio delle nostre associazioni. Egli, da solerte Pastore, si è speso senza risparmiarsi per incontrare le Confraternite di ogni angolo d'Italia. Amava trascorrere le sue vacanze estive in Liguria: prima a Spotorno poi a Varazze; anche in quei periodi di riposo desiderava approfondire i legami confraternali e la nostra diocesi ne beneficiò alquanto. Debbo dire che grande è stata la costernazione e sincero il dolore avvertito nella nostra diocesi per la Sua inaspettata dipartita. L'amicizia, la semplicità dei rapporti, il chiamarci con l'appellativo di "Fratello", il partecipare con

gioia alle nostre feste hanno creato in diocesi un profondo legame che rimarrà indelebilmente impresso nei nostri cuori. Il Santuario di Savona lo vide pellegrino nell'estate del 2003 e accolto ufficialmente il 18 marzo 2010 – festa dell'Apparizione – dal confratello Antonio Botta, per benedire solennemente il pannello raffigurante la Madonna di Misericordia che sarà l'opera principale della costituenda parete delle Confraternite d'Italia, iniziativa promossa dalla Confederazione in concerto con il nostro Priorato diocesano. Nei brevi ma intensi colloqui che si ritagliava nel corso delle riunioni nazionali Mons. Brambilla

desiderava essere aggiornato sulle Confraternite e i confratelli che aveva incontrato nei mesi precedenti e mi si permetta ricordare l'emozionante incontro in piazza San Pietro del 7 novembre 2007.

Quando arrivai innanzi al Santo Padre Mons. Brambilla gli disse: "È uno dei confratelli della diocesi di Savona, quelli che hanno donato la grandiosa Madonna che Lei ammira nei Giardini Vaticani". In quel momento vidi i suoi occhi illuminarsi e subito nacque un breve colloquio a tre interrotto, purtroppo troppo presto, dai suoi solerti cerimonieri... ⊙

Padre affettuoso, amico premuroso, fratello sempre disponibile

di Augusto Sardellone, Vice Presidente Nazionale della Confederazione per il Centro Italia - Coordinatore Interregionale Abruzzo-Molise

...sempre presente con il suo entusiasmo coinvolgente...

Ricordare Mons. Armando non è compito facile; letteralmente la parola ricordo implica il distacco terreno spaziotemporale da una persona, concetto tuttora non avvicinabile al nostro amatissimo vescovo, che nonostante sia ormai da più di un mese nel regno dei cieli sembra ancora ben presente tra noi; proprio per noi è stato tutto, padre affettuoso, amico premuroso, fratello sempre disponibile; in oltre due lustri abbiamo ammirato ed apprezzato con costante stupore l'uomo, il pastore, l'umile servitore del Signore. Come ha ricordato nell'omelia di suffragio qualche giorno fa SER il Cardinale Vicario Mons. Vallini, Mons. Armando non diceva mai di no: lo trovavi nei fine settimana, in qualche mese anche continuativamente, nei luoghi più disparati d'Italia, Nord Sud o Centro, non vi era differenza, sempre presente con il suo entusiasmo coinvolgente, con la sua gioia quale profondo e convinto assertore di una nuova dignità confraternale, confratello tra i confratelli, aveva sempre il desiderio tra un convegno, una processione o un incontro particolare di unirsi per qualche minuto ai confratelli presenti, di poter stringere loro la mano, di porgergli un semplice saluto, per molti spesso esaltante ricompensa di un faticoso viaggio per giungere nel luogo dove egli esaltava la parola del Signore: aveva solo il desiderio di non tardare la sera, per essere pronto ad affrontare il Lunedì mattina presto i suoi gravosi impegni nella curia romana.

Ci ha guidati dall'inizio, eravamo in pochi, era lui a farci coraggio ad andare avanti nel nome del Si-

gnore; quanti bei ricordi, anche qualche amarezza; con lui condividevo le ansie, i progetti e le poche soddisfazioni della professione medica, chiedeva sempre notizie sull'assistenza sanitaria lui che viveva in prima persona i gravissimi problemi a cui oggi chi soffre è soggetto; aveva sempre una parola di speranza ma non una speranza vana, effimera una speranza densa di azioni concrete, di opere dell'amore e di carità, di opere di preghiera e di tradizione, di opere di devozione e di pietà popolare basi indistruttibili della nostra vocazione confraternale; oggi siamo in tanti, veramente tanti, le aggregazioni alla confederazione nazionale si moltiplicano di giorno in giorno, grazie soprattutto a lui, grazie ai suoi sussidi catechetici, alle sue continue sollecitazioni verso i parroci e soprattutto i vescovi italiani, invitati spesso a porre nuova attenzione al mondo confraternale, grazie alla sua fatica ed al suo rigoroso impegno nella mutazione dei cuori, delle menti e delle scelte sia personali che comunitarie.

Usualmente si narra "bisogna andare avanti": non credo sia opera facilmente eseguibile, rileggo e



comprendo adesso queste parole da lui lasciateci in uno degli innumerevoli scritti di qualche anno fa: non ci dobbiamo spaventare perché ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio,

con il suo aiuto e con la materna intercessione di Maria e di tutti i nostri Santi Patroni sicuramente faremo un grande cammino sulla via del rinnovamento. ○

Sappiamo che sarai sempre con noi

di **Vincenzo Bommino, Presidente Vicario della Confederazione per il Sud Italia**



...Il suo abbraccio, la sua stretta di mano, il suo saluto ti faceva sentire importante...

È ormai l'alba del 24 dicembre ed è appena finita la novena di Natale; a Massafra la tradizione ci vuole in piena notte a pregare in Chiesa e quando tutto è finito riaccendo il mio telefonino e trovo tantissimi messaggi, che lasciano presagire qualcosa di importante. Apprendo così che **SER Mons. Armando Brambilla** è tornato, qualche ora prima, alla Casa del Padre, lasciandoci soli ed attoniti. Poi, ripenso a quanto ha fatto per tutte le Confraternite italiane e rivivo il suo ottimismo, la sua fiducia piena nell'amore di Dio, che ha reso visibile il suo "CIAO CARO".

Mi piace ricordarlo così: sorridente, affabile, instancabile, disponibile a mettersi in posa con tutti i Confratelli che glielo chiedevano nei vari Cammi-

ni. Il suo abbraccio, la sua stretta di mano, il suo saluto ti faceva sentire importante, come ogni figlio deve essere per il proprio Padre e tu comprendevi più facilmente cosa significasse essere membro vivo della Chiesa.

Il 10 novembre 2007 ci ha portato dal Santo Padre, illuminando tutta piazza San Pietro a partire dal turchese del cielo e dai molteplici colori dei nostri abiti, che ci hanno fatto sentire la bellezza di essere Chiesa: famiglia di battezzati, che rinati nella vita divina di Cristo, credono, partecipano ed obbediscono ai Pastori da Lui stabiliti.

Caro don Armando, sentiremo sempre la tua presenza spirituale nei nostri Cammini e sappiamo che sarai sempre con noi; ma sentiamo pure forte il bisogno di pregare per Te, affinché il Signore ti stringa forte tra le sue braccia e continui ad essere per tutti i figli che ti sono stati affidati nella tua vita sacerdotale ed episcopale, il modello della carezza di Dio: "Ciao Caro". ○

Gli ultimi progetti di Mons. Brambilla

UN PICCOLO RICORDO PERSONALE

di **Domenico Rotella**

Sempre nel suo cuore, le Confraternite!...

Avendo operato per anni a stretto contatto con mons. Brambilla mi è stata chiesta una piccola testimonianza in suo ricordo. Dopo lunga e difficoltosa riflessione (troppi i ricordi!) ho pensato di scegliere due momenti per me molto significativi. Nel 2007 mi aveva chiesto di collaborare al "suo" periodico della Pastorale sanitaria - "Diaconia Christi" - per una serie di articoli monografici sugli antichi ospedali romani, al tempo quasi tutti istituiti e/o governati da altrettante Confraternite: in tal modo voleva dimostrare ancora una volta di quanti tesori di effica-

ce carità fossero stati capaci questi sodalizi.

Un suo vivo desiderio, ancora pochi giorni prima di morire, era quello di raccogliere i 17 articoli pubblicati a tutto il 2011 in un volumetto a sé per farne uno strumento di testimonianza e di conoscenza anche ben fuori del nostro ambito.

Sempre nel suo cuore, le Confraternite! In virtù di questa e altre mie attività giornalistiche, poi, tempo addietro mi aveva accennato che gli sarebbe piaciuto vedermi alla direzione di "Tradere" poiché Massimo Carlesi gli aveva manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico, quando si fosse però individuato il sostituto. Ma in quel momento tutto si risolse in un semplice scambio di battute.

Nel mese di novembre però tornò alla carica più



energicamente, anzi mi sottopose ad un vero e proprio assedio finale con un piglio che non gli conoscevo: io ero molto esitante, poiché i miei già numerosi e gravosi impegni mi rendono in *overbooking*, ma alla fine don Armando riuscì a "estorcermi" il consenso perché a lui – amabile come pochi – nessuno poteva dire di no. Appena un mese dopo egli scomparve: a posteriori, mi è venuto da pensare che tanta insistenza gli veniva forse da una sorta di inspiegabile presentimento e quindi dalla volontà di lasciare compiute più cose possibile.

Altro ricordo. Era l'8 dicembre e le Confraternite romane avevano offerto il consueto omaggio floreale alla statua dell'Immacolata in piazza di Spagna. Lo vidi raggiante, ai piedi di Maria, nel vedere quanta folla di abiti confraternali era giunta in processione: poche volte lo avevo visto così veramente rallegrato.

Ma c'era anche qualcos'altro. Per la prima volta, infatti, all'evento aveva partecipato una nutrita rappresentanza della Hermandad del Señor de los Milagros, sodalizio dei Peruviani in Roma. Ricordo ancora con emozione quel che mi disse: "Accoglieteli bene, sono i nuovi romani! Anzi, cercate di avvicinarne altri!". Ecco, in quel "nuovi romani" si

poteva avvertire una meravigliosa profondità di pensiero: nessuno a Roma è straniero, perché tutti comunque cittadini "di quella Roma onde Cristo è romano" come disse Dante.

E quelli che oggi sono "nuovi" saranno domani i nostri successori ed eredi.

Capii subito che lui aveva già intuito una sorta di nuova frontiera confraternale da esplorare: i sodalizi di immigrati cattolici sono un tesoro di fede e di energie che non va disperso ma anzi valorizzato, a Roma certo ma ovviamente anche in tutta Italia. E se i fedeli dell'Occidente sono ormai diventati un po' fiacchi e vecchi, quelli che vengono dai quattro angoli del mondo sono invece ricchi di entusiasmo e di gioventù, in grado quindi di dare nuova linfa anche alle Confraternite, sia come singoli iscritti che come associati tra loro.

Poche parole scambiate nella calca della piazza ma forse – questo sì – un significativo frammento di testamento spirituale lanciato verso il futuro.

Se poi volessi dedicargli un epitaffio, sceglierei quello che fu riservato a taluni buoni pontefici rapiti troppo presto dalla scena del mondo come Giovanni Paolo I: "*ostensus magis quam datus*", più che donato ci è stato solo mostrato. ◉

...Eternamente grazie, Mons. Brambilla...

di **Faustino Vito Corvino**

...“Grande Vescovo innamorato delle Confraternite”...

Tessere un encomio nel costante ricordo di S. Ecc. Mons. Armando Brambilla in uno spazio piuttosto esiguo è sicuramente per me molto riduttivo, ciò nonostante cercherò di adeguarmi.

Quando in occasione del XII cammino Nazionale delle Confraternite, celebrato a Taranto il lontano 4/5 maggio 2002, ebbi la gioia e provai tanta emozione nel conoscere da vicino Mons. Brambilla – ad appena due anni dalla costituzione della Confederazione – capii subito che mi trovavo di fronte ad un "GRANDE VESCOVO INNAMORATO DELLE CONFRATERNITE" che con la Sua costante presenza e carismatica competenza avrebbe fatto percorrere alle stesse un nuovo cammino di evangelizzazione per la loro crescita spirituale e comunitaria.

Voglio ricordare tra i vari "cammini" regionali, nazionali e quello internazionale di Lourdes, soprattutto il "VII cammino delle Confraternite di Puglia", organizzato dalla Diocesi di Oria e vissuto nella mia città di Francavilla Fontana il 17 e 18

aprile 2010, quando al Suo arrivo da Roma fu da me accolto presso l'agriturismo "Villa Reale" e mi espresse la Sua sorprendente ammirazione per aver dormito "saporitamente" per la prima volta nella Sua vita in un "trullo".

Tante altre sono state le occasioni a me riservate, inorgoglito e stimolato dalla Sua "maestosa" presenza ad andare avanti per la promozione e la crescita delle Confraternite della mia Diocesi.

Quando poi mi è giunta l'improvvisa e tragica notizia del suo ritorno al Padre, ho voluto presenziare alle Sue esequie a Cologno Monzese. Con gli occhi gonfi di pianto ho abbracciato la sua bara e non volevo staccarmene, quando la sua amata nipote Angela, presentatami dal dott. Francesco Antonetti, mi ha detto "*basta piangere Vito, lo zio Armando ti vuole vedere sorridere perché sa che sei venuto a trovarLo per testimoniare il tuo sincero affetto confraternale per cui ti assicura la Sua benedizione profondamente convinto che non Lo dimenticherai mai*".

Grazie Eccellenza per la Tua instancabile opera evangelizzatrice convinto come sono che ancora di più, da lassù, continuerai a pregare per le Tue Confraternite. ◉

Mons. Brambilla... è nato per sempre alla Vita Nuova!

**di Don Antonio Riva, Vice Direttore Ufficio Confraternite
Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca**

Ci è giunta stamattina la triste notizia della morte del carissimo Mons. Brambilla. Lo aspettavamo con tanta gioia nel mese di maggio prossimo a S. Maria di Leuca per il Cammino di Fraternità delle Confraternite Pugliesi.

Ma lui, con il suo passo energico e deciso, ha fatto un passo ancora più grande: è andato oltre l'azzurro mare di Leuca; è andato verso l'Infinito! Mentre ringraziamo il Padre per avercelo donato, preghiamo per lui affinché continui a vegliare sulle nostre Confraternite. ◉



ADDIO A MONS. BRAMBILLA: PADRE, VESCOVO, AMICO DELLA LOCRIDE E DELLA CALABRIA

di Giuseppe Larosa

Mons. Brambilla sempre presente a tutti i Cammini di fraternità nazionali e regionali lascia un enorme vuoto all'interno delle maggiori istituzioni confraternali, in quanto ha ridonato, con i suoi insegnamenti e i suoi numerosi interventi pubblici, l'entusiasmo e la gioia di far parte di una Confraternita. Grazie all'amicizia fraterna tra Mons. Brambilla e il presidente nazionale Francesco Antonetti – stante pure l'impegno costante del nostro Coordinatore regionale delle Confraternite Antonino Punturiero – si sono avviati i cammini regionali in Calabria nel 2005 e la continua collaborazione tra i tre ha reso possibile anche un Cammino nazionale delle Confraternite a Reggio Calabria lo scorso 11 e 12 giugno. La stessa vicinanza e l'amicizia tra mons. Brambilla e il coordinatore Punturiero è dimostrata dalle e-mail che lo stesso ha inviato a tutte le Confraternite della Calabria, informandole della dipartita del nostro Monsignore.

Vicino alle confraternite della Locride e della Calabria, mons. Brambilla ha spinto molte persone della zona bassa della Penisola a riscoprire la fede e l'importanza nel diventare confratelli e consorelle, riportando a nuova vita Confraternite che con il tempo sarebbero a poco a poco scomparse.

Proprio la vicinanza alla Locride è testimoniata dalla Sua presenza insieme all'allora vescovo del-

la Diocesi Locri-Gerace Mons. Giancarlo Maria Bregantini e al coordinatore regionale Antonino Punturiero al 2° Cammino regionale delle Confraternite della Calabria svoltosi a Gerace nel 2006, voluto con grande impegno dagli stessi Brambilla e Punturiero e dall'allora presidente dell'Unione Diocesana delle Confraternite Nicodemo Baranca. Mons. Brambilla aveva un rapporto particolare con le Confraternite della Calabria e della Locride, suggellato nei numerosi incontri e cammini sia nazionali che regionali, ma soprattutto con quelle di Mammola come testimonia la foto, correlata all'articolo, che Egli ha voluto fare con i confratelli e le consorelle delle Confraternite mammolesi durante il 6° Cammino regionale delle Confraternite della Calabria svoltosi a Bagnara Calabria il 24 ottobre 2010.

Concludo lasciando come messaggio a tutti i confratelli e le consorelle il proposito che il nostro coordinatore regionale Antonino Punturiero ci ha inviato proprio il 24 dicembre per informarci della morte di Mons. Brambilla: «*Carissimi confratelli, portiamoci in dote, per sempre, non disperdiamo i doni che abbiamo ricevuto ogni qualvolta ci ha parlato; ci ha dato gli insegnamenti giusti, per percorrere e superare i cammini – "i sentieri" – più irti e tortuosi della vita. Grazie, Padre Vescovo, Grazie mons. Armando Brambilla - Non Ti Dimenticheremo Mai*». ◉

SANTE MESSE DI SUFFRAGIO CELEBRATE IN RICORDO DI S. ECC. MONS. ARMANDO BRAMBILLA



Il 3 Gennaio 2012 a San Giovanni in Laterano, Cattedrale di Roma, la S. Messa Esequiale è stata presieduta dal Cardinale Vicario Agostino Vallini e concelebrata da tutti i Vescovi della Diocesi romana.

In seguito molti hanno voluto a loro volta ricordare don Armando con la celebrazione di una S. Messa di suffragio e quindi riportiamo qui di seguito l'elenco di quelle di cui ci è pervenuta notizia e dei relativi organizzatori:

- **15 gennaio:** S. Caterina dello Jonio – Confraternita Maria SS. Annunziata
- **21 gennaio:** Orvieto – Confraternita SS. Sacramento; celebrazione presieduta da Mons. Italo Mattia
- **21 gennaio:** Vasto – Confraternita Sacra Spina e Coordinamento della Confederazione per Abruzzo e Molise; celebrazione presieduta da Don Domenico Spagnoli
- **21 gennaio:** San Damiano d'Asti – Confraternita SS. Annunziata
- **22 gennaio:** Roma – Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto
- **24 gennaio:** Roma – Arciconfraternita S. Maria dell'Orazione e Morte
- **24 gennaio:** Martina Franca – Presidenti delle Società di Mutuo Soccorso; celebrazione presieduta da Mons. Franco Castellana
- **24 gennaio:** San Pietro ad Avenza – Le Confraternite locali; S. Messa celebrata dal parroco Don Marino Navalesi
- **28 gennaio:** Varazze – Le Confraternite cittadine
- **29 gennaio:** Lanciano – Le Confraternite cittadine; S. Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Carlo Ghidelli Arcivescovo emerito della diocesi
- **2 febbraio:** San Giovanni Rotondo - Confraternita del Carmelo
- **5 febbraio:** Castellaneta – le Confraternite di Puglia; S. Messa presieduta dal Vescovo diocesano S. Ecc. Mons. Pietro Maria Fragnelli
- **11 febbraio:** Roma – Arciconfraternita di Sant'Eligio dei Ferrari; S. Messa celebrata dal Primicerio Mons. Sandro Corradini

“È tornato alla casa del Padre...”



... Coraggio, rimbocchiamoci le maniche, nella convinzione che nulla è impossibile con l'aiuto di Dio, ed esprimiamo la nostra più autentica vocazione confraternale, inventando, (come abbiamo fatto per secoli) le opere dell'amore e della carità che servono per oggi.

(da Tradere n. 14 dicembre 2011)

✠ **ARMANDO BRAMBILLA**

Vescovo Ausiliare di Roma
Assistente Ecclesiastico della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Il vivissimo e attonito dolore per l'improvvisa scomparsa di Mons. Armando Brambilla ha prodotto un'ondata di commozione e di messaggi di cordoglio di cui è stata destinataria la Confederazione. Si è quindi pensato di ringraziare tutte le Confraternite, Gruppi, Diocesi che hanno manifestato via e-mail il loro accorato rammarico. L'elenco è il più completo possibile e chiediamo scusa fin d'ora per le eventuali involontarie omissioni, mentre non è davvero possibile – per motivi di spazio – elencare anche i nominativi dei vari Presidenti o Responsabili o Prelati firmatari a nome dei rispettivi organismi oppure tutti coloro che hanno inviato messaggi a titolo personale.

Per motivi redazionali, nell'elenco che segue si è utilizzato il termine “Coordinamento” anche per designare i gruppi diocesani di Confraternite non altrimenti definiti. L'ordine di elencazione è del tutto casuale.

- Gruppo Romano dell'Associazione Internazionale dei Caterinati;
- Consiglio Diocesano Arcidiocesi di Palermo;
- Centro Interconfraternale dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela;
- Confraternita Maria SS. Annunziata in S. Caterina dello Jonio (CZ);
- Confraternita Maria SS. della Visitazione in Enna;
- Confraternita S. Filippo Neri in Venosa (PZ);
- Coordinamento Confraternite e Società di Mutuo Soccorso di Martina Franca (TA);
- Confraternita di S. Francesco di Paola in Altamura (BA);
- Confraternita di S. Maria del Soccorso in Maddaloni (CE);
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa (PZ);
- Confraternita SS. Sacramento in Orvieto (TR);
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Patti (ME);
- Regia Arciconfraternita SS. Rosario in Gagliano di Catanzaro;
- Venerabile Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma;
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo (FG);
- Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova;



- Confraternita Nostra Signora Assunta in Varazze (SV);
- Associazione Internazionale Araldi del Vangelo – Roma;
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo (FR);
- Collegio Rettori Confraternite di Enna;
- Confraternita di S. Bartolomeo in Varazze (SV);
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Bergamo;
- Associazione Confraternite SS. Sacramento dell'Arcidiocesi di Milano;
- Arciconfraternita di S. Antonio di Padova in Padova;
- Coordinamento Confraternite Diocesi di S.Marco Argentano-Scalea (CS);
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Torino;
- Confraternita Madonna del Carmine in Palestrina (Roma);
- Fraternitas Aurigarum Urbis in Roma;
- Arciconfraternita S. Maria Maggiore in Ispica (RG);
- Confraternita SS. Sacramento di S. Maria delle Grazie al Trionfale in Roma;
- Priorato Confraternite Arcidiocesi di Genova;
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca (LE);
- Coordinamento Confraternite Diocesi di Ragusa;
- Hermandad Señor de los Milagros dei Peruviani di Roma;
- Confraternita SS. Sacramento della parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo in Borsano di Busto Arsizio (VA).

A completamento di questa breve rassegna si è pensato di selezionare, tra i messaggi pervenuti, alcune frasi o passaggi significativi. Abbiamo volutamente omesso il nominativo degli autori poiché questo vuole essere un piccolo florilegio in onore di don Armando offerto a nome di tutti.

- *“Ora Egli è con Dio, lo ha visto e ci auguriamo che abbia occupato il posto che anche per lui era stato preparato”;*
- *“Il Padrone della vigna sicuramente gli avrà detto “servo buono e fedele, vieni a prendere parte alle gioie del tuo Padrone” [...] Hai spiegato le tue vele verso l’orizzonte azzurro dell’infinito! Portaci con te, nelle tue preghiere, e continua dal Cielo a percorrere le nostre strade, i nostri cammini, incoraggiando le nostre Confraternite. Grazie Signore perché ce lo hai donato: da Te è venuto e a Te ritorna!”*
- *“Ritorna alla Patria celeste il Padre Missionario delle Confraternite d’Italia”*
- *“Indimenticabile, maestoso, genuino, generoso e impareggiabile Buon Pastore [...] quella simpaticona Eccellenza, reverendissima a tutti gli effetti [...]*
- *“Insigne e illustre Padre Spirituale della Confederazione[...]*”
- *“Rimarrà una figura storica nella vita delle Confraternite. Vi ha dato l’anima, come nella ricostruzione di un grande edificio, dopo scosse telluriche. Entusiasmo, generosità, competenza, amore all’uomo sono state le note del suo infaticabile servizio. Si è speso fino alla fine, dando tutto sé stesso con la presenza, la parola, le paterne raccomandazioni. Sempre fine e profondo, spingeva a “ricominciare” sempre, a ricostruire famiglie di Confraternite [...] raccomandando sempre la formazione, la preghiera, il culto, la carità, la penitenza. [...] Resterà ancora “compagno di viaggio” accanto a ciascuna Confraternita, un vero protettore, un santo protettore, un amico di tutti con il suo sorriso contagioso. [...] Di ritorno alla Casa del Padre [...] ci terrà aperta quella porta che spesso ci aveva indicato con amore paterno e forte [...] spalancando le braccia con tanta cordialità”*
- *“Lui non ci ha lasciati orfani e frastornati, ma continuatori dei suoi esempi e della sua maestosa dottrina di fede, di amore e di civiltà dell’amore propria delle Confraternite, continuamente in cammino verso la redenzione del mondo [...] Uomo grande dell’intera Chiesa, un grande italiano [...] maestro di vita nelle Confraternite [...] cantore delle meraviglie evangeliche, cantautore della gloria del Risorto e della Trinità, contemplatore rapito dalla bellezza della Mamma di tutte le mamme [...]*”

Mons. Agostino De Angelis è tornato alla casa del Padre



È morto a Roma il 30 novembre 2011 Mons. Agostino De Angelis, Assistente spirituale del Senato.

Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ha fatto pervenire al Cardinale Vicario di Roma, Agostino Vallini, questo telegramma: *"Eminenza reverendissima nel doloroso momento della scomparsa di Monsignor Agostino De Angelis, desidero farle pervenire i sentimenti del mio cordoglio più sincero"*.

Nato a Roma il 18 agosto del 1943, ordinato sacerdote nel 1967.

Docente di Giurisprudenza dello Studio Rotale, dal 1991 era canonico presso la chiesa Santa Maria ad Martyres.

Dal 1980 nominato Rettore della Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, dal 2001 era Prelato Uditore per il Tribunale della Rota Romana.

Nel 2009 era stato nominato giudice della Corte di Appello dello Stato della Città del Vaticano.

Tra i numerosi impegni è da sottolineare il suo impegno nel al mondo dei giovani.

Dal 1985 al 1991 infatti era stato Assistente generale dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici.

Valido consigliere giuridico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. ◉

Ricordo di Mons. Agostino De Angelis

di **Giovanni Mario Spano**

La scomparsa di Mons. De Angelis priva la nostra Confederazione di un punto di riferimento molto importante e sicuro. Fin dal suo nascere la Confederazione lo ha avuto quale massimo esperto nel settore giuridico. A Lui si devono non solo la stesura dello Statuto e del Regolamento che dettano chiaramente gli indirizzi di questo organismo nazionale, ma anche la soluzione di un articolato ventaglio di problematiche giuridiche che, nel corso di oltre un decennio, sono pervenute da ogni parte d'Italia. Questa sua faticosa collaborazione ha permesso di uscire da situazioni in cui da tempo si dibattevano le nostre Confraternite.

Avendomi la Confederazione affidato la responsabilità di questo ambito, molto frequenti sono stati la collaborazione ed il dibattito che Mons. De Angelis ha condotto con infinita modestia e riservatezza mettendo a disposizione il suo immenso bagaglio giuridico trovando per ogni caso l'ideale soluzione. Degno di essere ricordato è l'incontro

a Genova, organizzato dal Priorato Ligure, di tutti gli Economi e Vicari Generali delle sette diocesi della regione; con la sua nota semplicità espose in maniera chiara ed inequivocabile i problemi legati al riconoscimento giuridico delle Confraternite e delle loro proprietà, spiegando il particolare rapporto che le lega alla Chiesa ed allo Stato italiano. Quella proficua seduta diede una svolta a questo delicato ambito confraternale.

Amava questo "servizio giuridico", aveva una conoscenza profonda delle leggi canoniche e civili – fu chiamato a far parte della Commissione Stato Italiano e Santa Sede per la revisione del Concordato – e più di una volta colpiva la sua immediatezza nel rispondere con precisione ai quesiti posti. Di Lui, oltre alla competenza, ci mancherà il pacato consiglio, la sua dedizione al mondo confraternale e personalmente quell'amicizia e stima che mi aveva sempre offerto, unito al suo riservato sorriso mentre, tra mani, rigirava l'immane "toscanello". ◉

DON AGOSTINO, PRETE ROMANO

Ritratto a matita di Mons. De Angelis

di Domenico Rotella


Perché ritratto “a matita”? Perché questo non è “il” ritratto di mons. De Angelis ma solo “uno” dei possibili: non una fotografia, quindi, ma soltanto uno schizzo, un appunto, un modesto ricordo personale. E perché “prete romano”? Perché la luminosa e inimitabile carriera ecclesiastica di don Agostino (come anch’io, tra i tanti, lo chiamavo) non ha certo bisogno di essere qui ulteriormente rievocata o aggettivata. Ho quindi pensato di distinguerlo con un appellativo semplice che, ad un tempo, lo ricorda e lo caratterizza. Peraltro, vi furono tempi lontani in cui potersi definire soltanto “prete romano” valeva mille volte più di qualunque onorificenza e distinzione: perfino illustri cardinali prediligevano e rivendicavano questo titolo modesto ma che rappresentava il *signum* di una duplice e gloriosa appartenenza: nato a Roma, donato alla Chiesa. Caro don Agostino, permettimi di offrirti in tal modo l’omaggio postremo.

Per ben dieci anni don Agostino fu il Primicerio della “mia” Arciconfraternita di S. Maria dell’Orto, tra il 1992 ed il 2002. In quel decennio fui Vice Camerlengo ma di fatto esercitavo tutte le funzioni apicali: il Camerlengo di allora, piuttosto anziano, preferiva lasciare a me – di molto più giovane – tutte le incombenze amministrative (eufemismo con valore di “grattacapi”) e dedicarsi solo alla minuta conduzione della chiesa. In tal modo io operavo in stretta sinergia con don Agostino e ho avuto modo di ricevere da lui, finissimo e illuminato giurista, un vero tesoro di *savoir vivre* confraternale e non solo.

Il mio ricordo è quello, appunto, del prete romano: devotissimo ma senza ostentazione, dissimulava talmente i suoi sentimenti da farlo sembrare perfino...poco devoto. Era un conversatore colto, piacevolissimo, amabile, arguto, capace di esplicitare al massimo livello quell’ironia sottile e raffinata che, appunto, era figlia della sua “romanità”. Senza poi dimenticare la sua simbiosi con l’irrinunciabile e a volte imbarazzante sigaro toscano. Se mi è permesso un accostamento un po’ azzardato ma sincero, mi ricordava molto la figura immaginaria di mons. Colombo, protagonista del film “*In nome del Papa-Re*”, impersonata da Nino Manfredi: un film inzeppato di falsità storiche, ma che ci regalò una indimenticabile rappresentazione del “prete romano”.

Don Agostino riuscì nell’impresa formidabile di riorganizzare la Confraternita – reduce da un breve periodo di...disorientamento – e di dotarla di

nuove risorse che ne assicurassero il sostentamento: di entrambe le cose ancor oggi ne godiamo appieno i benefici e sono davvero onorato, a distanza di tanti anni, di essere proprio io a rendergliene *coram populo* tutto il merito. Da lui ho imparato moltissimo sotto ogni punto di vista, e questo va detto al di là di ogni tentazione agiografica *post mortem*: mi ha insegnato a vivere la fede come servizio, mi ha insegnato ad esercitare la pazienza e la diplomazia nei rapporti umani, mi ha insegnato l’arte complessa e perigliosa di governare una struttura confraternale. Ormai sono Camerlengo dal 2005, al terzo mandato consecutivo, un fardello invero gravoso, e devo dire che il consiglio e lo sprone di don Agostino mi mancano tantissimo, senza per questo voler far torto a chi ne è stato e a chi ne sarà successore.

Qualcuno dirà: ma qualche difetto lo avrà pure avuto! Beh, certamente, nella norma degli esseri umani. Ciò che risaltava forse di più era la capacità – a fronte di contrattempi o circostanze sgradevoli – di esplicitarsi in collere di stampo temporalesco, ossia tanto improvvise e tonanti quanto di brevissima durata: quando tornava il sereno, nulla era accaduto e nulla era rimasto. Un sorriso, una stretta di mano, una battuta: era difficile comprendere come quella persona tanto amabile fosse la medesima che solo un minuto prima ti aveva investito con veemenza. Ma tant’è, e a distanza di tempo perfino quella sua irascibilità mi è divenuta oggetto di sincero rimpianto. Arrivederci in cielo, don Agostino, dove ti auguro che t’abbiano concesso di fumarti un sigaro ogni tanto: l’eternità, senza, sarebbe troppo lunga... 



LA SCOMPARSA DI MONS. AGOSTINO DE ANGELIS

Pubblichiamo qui di seguito alcuni messaggi di cordoglio pervenuti alla Confederazione:

– La scomparsa del nostro caro Mons. Agostino de Angelis è una gravissima perdita per tutta la Confederazione delle Confraternite, che perde con Lui un prezioso punto di riferimento. Don Agostino è stato sempre presente con i Suoi consigli giuridici sin dalle prime ore della costituzione della Confederazione.

Il Suo viaggio verso la casa del Padre ci giunge inaspettato, anche se la sua malattia era a tutti noi nota ma non così grave.

“Tradere” si unisce alle preghiere di tutti i confratelli d'Italia di questi giorni, con un particolare pensiero di conforto ai famigliari che lo piangono.

Massimo Carlesi

– Apprendo, con gran dolore, la scomparsa di Mons. Agostino De Angelis, consapevole dei grandi meriti da Lui acquistati per il bene fatto al Movimento Confraternale, come profondo studioso e giurista, che ha messo la sua scienza e la sua abnegazione a servizio della Confederazione, intesa come casa di tutti noi. Da tempo scrivo che cammino accanto ai santi e Monsignore è stato e continua ad essere splendido esempio di quella modestia che hanno i santi ed i sapienti.

Grazie per tutto, Rev.mo Monsignore, preghi l'Altissimo, come può fare un uomo consacrato, per tutti noi.

Roberto Clementini

– La scomparsa di Mons. De Angelis è per tutti noi una grande perdita. Sul profilo spirituale innanzitutto, su quello morale, giuridico e personale.

Nel breve periodo in cui ho avuto il privilegio di conoscerlo ne ho apprezzato le doti di passione, discrezione e sincero attaccamento alla Confederazione, che perde con lui un punto di riferimento importante.

Mi associo alle condoglianze e alle preghiere di tutti e ricorderò nella mia Confraternita, alla presenza di Mons. Arcivescovo S.E. Bruno Forte, la sua figura.

Giulio Obletter

– Oggi la mia Confraternita e la mia Comunità parrocchiale ricorderanno durante la celebrazione Eucaristica Mons. Agostino De Angelis

per il suo amore e la sua dedizione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Pippo Vona

– Siamo veramente dispiaciuti ed addolorati per la scomparsa di un amico delle Confraternite.

Enrico Ivaldi

– Con profondo dispiacere apprendo la notizia della dipartita di Mons.

De Angelis. Nel ringraziare per l'aiuto che ha sempre dato alla Confederazione, pregherò per la sua anima.

Giovanni Poggi

– La scomparsa di Mons De Angelis addolora tutti. Grande esempio di umiltà, disponibilità e competenza, preghiamo per Lui.

Giacomo Cerruti

– L'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela si associa al dolore della Confederazione per la grave perdita di Mons. Agostino De Angelis, amico disponibilissimo e prezioso suggeritore di impostazioni giuridiche. Confrati e consorelle dell'Arcidiocesi piangono la grave perdita e si uniscono in preghiera per l'anima del fratello don Agostino.

Andrea D'Arrigo

– Partecipo con animo triste, insieme ai confratelli di Puglia, alla dipartita di Mons. Agostino De Angelis, esimia figura di sacerdote e confratello.

Tina Petrelli

– Appena rientrata a Trofarello apprendo con grande dispiacere della prematura scomparsa di Mons. Agostino De Angelis.

Non pensavo che la sua malattia fosse così grave e speravo potesse riprendersi e continuare nei suoi molti impegni.

Ho avuto l'onore di incontrarlo solo una volta, ma mi è subito apparso come una persona buona, disponibile e coltissima.

Desidero porgere, attraverso la Confederazione, le mie condoglianze più sentite a tutta la sua famiglia e a suo fratello Mons. Alessandro. Si unisce a me anche Ida Anfossi.

La nostra Confraternita lo ricorderà sabato sera durante la S. Messa.

Franca Minazzoli

I NOSTRI SCRITTI

Dalle Confraternite della Madonna del Carmelo al Monastero di Santa Teresa di Ragusa

di Giuseppe Vona

In questo ultimo decennio, che corrisponde al primo del terzo millennio, il Signore mi ha chiamato a vivere un'esperienza religiosa molto forte e attiva all'interno delle Confraternite. Da membro dell'Arciconfraternita del Santissimo Rosario di Comiso mi ha voluto al suo servizio in veste di Consigliere nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e di presidente del Coordinamento diocesano delle Confraternite, nominato da Sua Eccellenza Paolo Urso, vescovo di Ragusa. Da allora, grazie ai tanti incontri regionali e nazionali, mi ha dato l'opportunità di conoscere anche la Confraternita di Maria Santissima del Carmelo, presente in quasi tutte le diocesi dell'isola, per un totale di ventisei in tutto, da Cefalù a Piazza Armerina, da Messina a Palermo. Tra queste confraternite siciliane dedicate alla Madonna del Carmelo, una si trova a Montessoro Almo, in provincia di Ragusa. E là nella parte più alta degli Iblei, la Confraternita vive la sua missione a sostegno della Chiesa. Istituita nella venerabile chiesa di Sant'Antonio Abate nel 1268, viene giuridicamente riconosciuta dagli Arcivescovi di Siracusa, i quali ne approvarono la regola. Nel 1927 volendo togliere ed aggiungere alcuni articoli dell'antico statuto, è stato redatto, in data 7 ottobre, un nuovo regolamento. La Congregazione ribadisce come fine la santità della vita e la salvezza delle anime dei confrati e si pone il compito di coadiuvare con i propri mezzi al mantenimento del culto della Chiesa di Sant'Antonio Abate. Questo pio sodalizio di fedeli di entrambi i sessi, tendente a diffondere i più alti valori della cristianità, si propone, altresì, di: *"promuovere tra i Confrati una vita cristiana esemplare con le pratiche di pietà e la frequenza ai Sacramenti tramite opportune catechesi e ritiri spirituali; onorare la Santissima Eucarestia e partecipare alle processioni parrocchiali, in particolare a quella del Corpus Domini"*. Un tempo l'abito era formato da un camice e visiera di tela bianca, dal cingolo e da un mantello di seta color celesti. Oggi invece dalla cappa cerulea che deriva dal colore del saio dei carmelitani (attualmente marrone), secondo la regola dettata nel 1209 da sant'Alberto, patriarca di Gerusalemme. Parte integrante dell'abito monastico, segno dell'abito interiore, morale dei Confrati e delle Consorelle, è lo scapolare del Carme-

lo, che la Madre di Dio concesse a san Simone Stock. Si tratta di un sacramentale di grande importanza tanto che suor Lucia di Fatima disse che la *"Madonna vuole che tutti indossino lo scapolare"*.

Come, dunque, detto, uno dei punti cardine dell'azione di questa Confraternita e più in generale di tutte è proprio la partecipazione alle processioni, lungo le vie delle città, tra la gente, con stendardi, banderuole e torcioni. Questo andare lentamente pregando e cantando a testimoniare l'appartenenza alla Chiesa è sempre stato per me la misura importantissima dell'essere cristiano. Mi ha sempre affascinato ed emozionato. Un segno tangibile dell'apostolato. Per questa ragione, le suore del Carmelo, sempre chiuse dentro i Monasteri, mi apparivano, un tempo, lontane dal mio *modus vivendi* di fedele. Qualche anno fa, invece, compresi più a fondo, cogliendo nella diversità dei compiti la bellezza dei tanti carismi che lo Spirito dona agli uomini. E compresi che siamo tutti necessari nella vigna del Signore, dove c'è chi va per le vie e chi resta sempre accanto al Santissimo ad adorarlo e a elevare preghiere di lode e intercessione per il mondo.

Fu questo quanto pensai la prima volta che mi recai al Monastero Santa Teresa di Gesù di Ragusa, invitato sia a livello personale che come rappresentante delle Confraternite. Dopo la santa Messa, con emozione partecipai all'imposizione dello scapolare da parte del sacerdote. Io accanto a lui, mentre recitava le preghiere di rito, gli porgevo ad uno ad uno gli abitini. E intanto la mia mente andava alle processioni delle Confraternite del Carmelo al seguito della reliquia di san Simone Stock a Cerami, nella diocesi di Piazza Armerina, in provincia di Enna. Il canto delle suore durante la Santa Messa, nascoste ai nostri occhi da grate fitte e chiare, e, poi, l'incontro con loro nel parlatorio mi riempirono di una gioia interiore nuova e di tanta pace. La stessa pace che colsi e vidi in loro, gioiose e piene della luce di Cristo. E sorrisi pensando che prima o poi sarei voluto andare in Terra Santa per pregare al Monte Carmelo, là nella grotta di Elia. ⊙



Inaugurato a Monopoli il Sentiero "Pier Giorgio Frassati"

**di Gaspare Belvito,
responsabile del Comitato**

Ricordare il Beato Pier Giorgio Frassati tramite un sentiero creato e voluto dalle Confraternite di Monopoli in un luogo naturale, lungo la



A SAUZE D'OULX - VALLE DI SUSÀ.



Lama Belvedere, che attraversa la città, futuro parco naturalistico. Per questo, nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 luglio 2011, gli incontri programmati dal Comitato organizzatore – moderati dal prof. Martino Cazzorla, alla presenza del Presidente Nazionale Antonetti, le Autorità cittadine, don Pietro Rescigno delegato di Wanda Frassati, nipote del Beato), l'intervento del Sindaco di Monopoli ing. Emilio Romani – hanno dibattuto portando la testimonianza, ricordando Frassati come un ragazzo vicino ai poveri e ai sofferenti torinesi, simbolo di chi cerca sui sentieri dell'uomo Gesù e la Sua carità.

Il Presidente Antonetti, con l'inaugurazione di un sentiero, rende le Confraternite più forti e attive nella Società e al loro interno. In chiusura gli interventi del responsabile pugliese delle Confraternite d.ssa Tina Petrelli e di don Felice Dipalma in qualità di responsabile diocesano delle medesime. Domenica, infine, l'inaugurazione del sentiero e la benedizione della roccia, simbolo di colui che era saldamente legato alla roccia della vita, in riferimento al Vangelo così come lo ricorda Giovanni Paolo II, come i paletti di legno posti lungo il sentiero che raccontano le meditazioni spirituali di P. G. Frassati e la targa posta ai piedi della roccia.

A seguire la celebrazione eucaristica sul ponte di via Verdi, dove ha sede il sentiero, celebrata da mons. Vincenzo Muolo e don Felice Dipalma, alla presenza delle Confraternite della Diocesi di Conversano-Monopoli e delle Autorità cittadine. Nella sua omelia don Vincenzo Muolo ha ricordato Frassati come un "ragazzo semplice che ha sentito dentro la grande voce di Dio, rimanendo affascinato da questo mistero che gli ha cambiato la vita; mediante quel tracciato ci rimane il suo ricordo vivo, quasi la sua speranza, la gioia delle Beatitudini e la pienezza di un'esistenza vissuta nel riferimento costante a Dio". Infine il Sindaco Romani, ha ringraziato il comitato organizzatore e le Confraternite per aver realizzato il percorso da lui condiviso, sottolineandone il significato per i giovani della città che possono guardare il Beato Frassati come esempio di bellezza di vita concreta nell'aiuto degli altri.





LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Circolare n° 1 Roma, 15 dicembre 2011

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

Il Consiglio dell'11 e 12 novembre scorso ha incaricato la Segreteria di inviare proposte ed indicazioni per individuare ruoli e responsabilità di ognuno, nella vita della Confederazione. Ogni iniziativa deve tenere conto di quanto stabilisce lo Statuto, datoci dai Vescovi, che all'art. 2 così recita:

“Le finalità della Confederazione sono:

- coordinare iniziative comuni delle Confraternite, fermo restando l'autonomia delle stesse, nello spirito della comunione ecclesiale, della nuova evangelizzazione e degli indirizzi pastorali delle Chiese che sono in Italia;
- promuovere e organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni e incontri;
- curare l'informazione tra le Confraternite;
- favorire i rapporti tra le Confraternite;
- coadiuvare all'occorrenza le Confraternite nei rapporti con le istituzioni civili;
- promuovere la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite”.

Questi scopi devono illuminare le nostre azioni, che devono tener conto della *gerarchia*, anche laica e non solo ecclesiastica,

Gerarchia, che va intesa non come sudditanza passiva, bensì come ordine, che noi stessi abbiamo accettato e ci siamo dati, tramite la volontà dell'organo massimo della Confederazione stessa, che è l'**Assemblea**.

Il ruolo che ognuno di noi riveste deve risentire della “**responsabilità**”, intesa nella sua etimologia più classica: **Rex**, il servizio della regalità di ogni cristiano; **Sponsus**, l'amore sponsale del servizio reciproco; **Habilis**, la capacità e l'abilità del servire (cfr. Mons. Cosimo Leone - *relazione ai Responsabili delle Confraternite per Cristo Re 2011 – Cattedrale Cefalù*).

Da questa premessa, deve nascere una nostra riflessione sull'impegno che abbiamo assunto nella Confederazione:

- rivedere e leggere spesso lo Statuto, il Regolamento, le direttive del Consiglio e, a partire dalla presente, anche le circolari;
- collaborare con la Presidenza, informandola di ogni iniziativa (per esempio i Vice Presidenti, il Segretario, il tesoriere informano e concordano col Presidente);
- rispettare i ruoli gerarchici del proprio territorio

(per esempio ogni iniziativa che deve prendere un Consigliere, un Coordinatore va organizzata col Vice Presidente della propria zona, così di seguito ogni Vice Coordinatore deve agire in sintonia col proprio Coordinatore).

per i membri delle Commissioni,

si richiama quanto già precedentemente comunicato a firma congiunta del Segretario e del Presidente e che, in parte, di seguito si trascrive:

“Va da sé, che la Commissione deve operare nell'ambito delle proposte da sottoporre al Consiglio medesimo, che le discute ed eventualmente le approva, mentre l'operatività esterna resta sempre del legale rappresentante dell'Ente, in questo caso il Presidente nazionale.

Ogni iniziativa deve essere presentata alla segreteria, che predisporrà eventuale approvazione e autorizzazione scritta di operatività a firma del Segretario Generale e del Presidente.

Un altro aspetto, che sembra opportuno comunicare, è la preoccupazione che si resti inoperosi nel lavoro della Commissione, causa le distanze degli stessi membri.

A tal fine, le SS. LL. cureranno di richiedere alla Segreteria, qualora non Vi avessero già provveduto, i recapiti di tutti i componenti in indirizzo e, di seguito, stabilire obiettivi comuni, momenti di incontri telefonici, telematici e quant'altro sia necessario al dialogo produttivo e propositivo, per il raggiungimento dell'obiettivo generale.

Qualora fosse necessario affrontare delle eventuali spese per gli scopi istituzionali è possibile, con la preventiva autorizzazione, richiederne il rimborso, a norma del Regolamento nazionale.

Sembra, inoltre, opportuno collegarsi spesso, tramite la segreteria, o direttamente con la presidenza nazionale, svolgendo una relazione, per iscritto, da Presidente di Commissione a Presidente della Confederazione, preferibilmente con cadenza mensile e comunque non oltre la riunione del primo Consiglio direttivo utile.

L'assoluto silenzio o inoperosità sui lavori della Commissione, per un periodo superiore a sei mesi, determinerà la proposta di soppressione della stessa con delibera del Consiglio direttivo.

Qualora si incontrassero delle difficoltà operative si pregano i Presidenti della varie Commissioni informare la Presidenza”.

Inoltre, **come norma generale** per tutti i Membri della Confederazione, ogni corrispondenza che vada all'esterno, deve preventivamente essere autorizzata, anche verbalmente nella sostanza, dal Presidente e poi la lettera, così come disposto con delibera del Consiglio direttivo, durante il primo quinquennio, oltre all'indirizzo dell'intestatario a cui si scrive, deve riportare, nella stessa nota, la seguente dizione: **"per norma al Sig. Presidente"** ed a seguito il **"per conoscenza al Sig. Vice Presidente di propria competenza"**.

La necessità della presente circolare è sostenuta dalla recente crescita dei membri della Confederazione nei diversi ruoli, meglio espressi sopra in indirizzo, al fine di dare un'unità di intenti ed un fare comune in tutto il territorio nazionale.

Di recente, alcune intenzioni e spinte autonomistiche, per esigenze economiche, di alcuni Coordinatori sono state orientate, sicuramente in buona fede, al tentativo di creare organismi regionali di Confraternite, con l'approvazione delle Conferenze episcopali regionali, non tenendo conto del pericolo che questa linea produrrebbe contro la comunione nazionale, insita nella natura stessa della Confederazione, eretta dalla C.E.I.

Pertanto, sembra opportuno precisare il particolare aspetto che riguarda **il funzionamento dei Coordinamenti regionali**, infatti bisogna tener conto, come premessa, quanto statuito dall'art. 8) del regolamento vigente, che si riporta, integralmente, di seguito:

Art. 8 - Coordinamento Regionale e Diocesano

1 Nel caso in cui il Consiglio delibera il riconoscimento, a livello regionale, di una aggregazione come rappresentativa di Confraternite, questa può operare autonomamente ma non in contrasto o in concorrenza con la Confederazione. Nelle altre regioni le strutture per il coordinamento a livello regionale non hanno rilevanza giuridica: esse sono strutture operative interne della Confederazione. I Coordinatori regionali sono nominati dal Consiglio Direttivo possibilmente su una terna di nomi proposta dalla Assemblea regionale e riferiscono per le loro azioni al Vice Presidente competente per il territorio e/o al Presidente e restano in carica per un anno prorogabile. Il Consiglio Direttivo su proposta del Coordinatore regionale nomina i collaboratori nella struttura regionale. Questi restano in carica per lo stesso periodo di tempo del Coordinatore regionale, il quale può chiedere al Consiglio la revoca dei suoi collaboratori. L'Assemblea regionale della Confederazione è composta dai rappresentanti delle Confraternite confederate; è presieduta dal Coordinatore regionale o dal Vice Presidente competente per territorio e vi partecipano i Consiglieri nazionali e gli ufficiali del ter-

ritorio senza diritto di voto. L'Assemblea regionale non può adottare delibere in contrasto con le linee direttive della Confederazione.

2 Il coordinamento delle Confraternite a livello diocesano compete esclusivamente al Vescovo.

Da ciò, è opportuno distinguere per le figure che vi sono descritte i ruoli e le funzioni dello stesso Coordinamento.

Il soggetto principale resta il **Consiglio direttivo**, eletto dal massimo organo che è l'Assemblea, e che deve vigilare sulla scrupolosa osservanza dei fini statuari e regolamentari, che **nomina o conferma** i Coordinatori, anno per anno, che su **proposta** del Coordinatore stesso, unico responsabile del territorio nei confronti della Confederazione, **nomina** i Vice Coordinatori, che debbono coadiuvare con lo stesso in un'unica politica di servizio, che fa capo alla Confederazione nazionale.

Non è ammissibile che le Aggregazioni, seppur riconosciute dal Consiglio medesimo, operino in contrasto o in concorrenza con la linea confederativa, in quanto tale situazione creerebbe divisione e cattivo esempio per un cammino comune di santità, che, invece è voluto e sostenuto dai Vescovi d'Italia, uniti col Papa.

La rilevanza giuridica resta unicamente alla Confederazione ed ai suoi organi previsti dallo Statuto. Infatti, all'art. 4 dello stesso Regolamento sono elencati gli organi e gli uffici della Confederazione ed in particolare alla lettera J) vengono elencati i Coordinatori regionali, proprio per indicare un unico corpo confederativo, pur distinguendo tra incarichi elettivi, che durano un quinquennio ed incarichi affidati per nomina, che durano il tempo necessario, stabilito dal Consiglio direttivo, regolarmente eletto.

Va dunque precisata la situazione attuale dei Coordinamenti regionali, Il Consiglio direttivo riconosce come aggregazione regionale soltanto il **Priorato Ligure**, per la sua lunga storia ultrasessantennale e per la provata fedeltà all'intento comune, e per l'autonomia già concessa dai propri Vescovi, prima della nascita della stessa Confederazione.

In atto, lo stesso Consiglio non ha intenzione di riconoscere altre realtà aggregative di Confraternite a livello regionale.

Infatti, l'esperienza negativa di qualche altra realtà regionale ha convinto Il Consiglio direttivo della Confederazione ad abbandonare qualsiasi approvazione in tal senso e **si invitano tutti i Coordinatori a desistere di proporre simili decisioni ed iniziative**.

Diversa è poi la situazione riguardante il **Coordinamento delle Confraternite a livello diocesano, con una propria autonomia**, essa, infatti, è di competenza esclusiva dell'Ordinario, che, concedendo il proprio Nulla Osta alle proprie Confraternite per aderire alla Confederazione, dispongono per le

stesse un cammino formativo in comunione con le Confraternite italiane, sotto la guida del Magistero della Chiesa.

In tal senso è molto confortante registrare da parte di molti Vescovi (S.E.R. Cardinale De Giorgi, Vescovo Bruno Forte, Arcivescovo Salvatore Di Cristina e molti altri) l'adesione delle loro Confraternite come obbligo, per proprio decreto o per Statuto diocesano, alla Confederazione nazionale.

Un pensiero finale di gratitudine va rivolto al **Rev.mo Mons. Agostino De Angelis**, che proprio in

questi giorni ci ha lasciato per tornare alla Casa del Padre.

La sua capacità di insigne giurista ha guidato, con grande amore e competenza, la vita di questa giovane Confederazione, che ha mosso i suoi primi passi verso l'obiettivo, datoci dai Vescovi italiani, di raggiungere la santità nella comunione dei battezzati.

Fraternamente.

IL SEGRETARIO GENERALE IL PRESIDENTE
Dr. Roberto Clementini Dr. Francesco Antonetti

Diocesi di Como Relazione sull'incontro delle Confraternite diocesane

**di Mons. Franco Molinari,
Vice Assistente Ecclesiastico della Confederazione**

Domenica 13 novembre 2011, presso il Santuario della Madonna di Tirano, si è tenuto l'annuale incontro delle Confraternite della Diocesi di Como. Sono intervenuti poco meno di centoquaranta Confratelli in rappresentanza di parecchie Confraternite. Alle ore dieci nel salone adiacente al Santuario si è tenuto l'incontro sul tema: "Confraternite, la Spiritualità del Confratello". L'Eucarestia, il Crocifisso, la Vergine Maria, i Santi protettori, la Vita eterna e il Suffragio dei defunti, la Carità, tema del cammino di formazione proposto dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per l'Anno Pastorale 2008-2011.

Il tema è stato trattato da don Franco Molinari, rappresentante della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, presente Mons. Aldo Passerini Rettore del Santuario della Madonna di Tirano e assistente delle Confraternite della Diocesi di Como. I presenti hanno seguito l'esposizione con interesse e attenzione, dimostrando il vivo impegno a vivere nella fede e nella preghiera la loro identità confraternale. Nel dibattito che è seguito è apparso un aspetto molto interessante che dimostra l'attualità e l'utilità delle Confraternite per la Comunità Ecclesiale: la collaborazione con le Comunità Parrocchiali per gli impegni loro richiesti; spirito di servizio da sempre presente nella vita concreta e quotidiana delle Confraternite.

Alle ore undici nel Santuario è stata celebrata la Santa Messa celebrata da don Franco, guidata da Mons. Aldo, animata dai canti e dalle letture della Liturgia della Parola eseguiti dai Confratelli. A mezzogiorno i Confratelli si sono riuniti per il pranzo in comunione fraterna. La giornata si è conclusa alle ore quindici con la recita del Santo Rosario, il canto dei Vespri, la Benedizione Eucaristica. Da questo incontro molto sentito e spiritualmente



intenso, si possono trarre importanti conclusioni ed auspici: le Confraternite della Diocesi di Como sono vive e animate da genuina spiritualità e religiosità, certamente tutto questo è ben presente sia ai Responsabili della Diocesi, sia ai Responsabili delle singole Parrocchie. Ci si permette di suggerire l'istituzione del Priorato Diocesano guidato dall'incaricato di nomina del Vescovo e formato da Confratelli che rappresentino le varie zone della Diocesi, e l'adesione delle Confraternite alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, istituita dalla Conferenza Episcopale Italiana. ⊙



Convocazione Assemblea Generale dei Responsabili e/o Loro Delegati delle Confraternite facenti parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

L'Assemblea si terrà in Monreale presso l'Aula Consiliare, sita in piazza Guglielmo II, Sabato 16 giugno 2012, alle ore 09,00, in prima convocazione, ed alle ore 10,00, in seconda convocazione, con il seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Saluto dell'Assistente Ecclesiastico ed introduzione ai lavori;
- 2) Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione;
- 3) Relazione del Segretario Generale;
- 4) Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio economico consuntivo 2011 e preventivo 2012;
- 5) Relazione sui prossimi appuntamenti;
- 6) Varie ed eventuali.



VII Cammino di Fraternità interregionale Abruzzo e Molise



Domenica 30 settembre 2012 nella città del Vasto (CH), in occasione della ricorrenza della festività di San Michele Arcangelo, organizzato dal coordinamento interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise e dal coordinamento delle Confraternite cittadine, si terrà il VII Cammino di Fraternità. Nell'occasione le Confraternite porteranno in pro-

cessione la statua del Santo dalla chiesa di Santa Maria Maggiore alla chiesa di San Michele Arcangelo. Ulteriori informazioni verranno erogate a mezzo stampa o tramite i numeri telefonici di seguito riportati.

Coordinatore A. Sardellone 3392365161
Vicecoordinatore M. Stivaletta 3313750566
Segretario P. Mancini 3394630784

Presentazione logo del VII Cammino di Fraternità (VASTO)

Il disegno tutto realizzato a mano libera, trasmette all'osservatore la sintesi della località: *Il bellissimo golfo di Vasto*, le due chiese coinvolte nel cammino che sono: *San Michele Arcangelo in primo piano*, (che a sua volta è la chiesa destinataria del cammino), e dietro *la chiesa di Santa Maria Maggiore* dove si svolgerà la cerimonia liturgica e la partenza del cammino stesso. Il tutto avvolto da un simbolico arcobaleno che come una cornice abbraccia ed accarezza tutto il panorama del golfo ed accompagna le confraternite partecipanti alla meta prescelta.



VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria



DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA
Vibo Valentia 01/02 Settembre 2012

VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria

"Le Confraternite dalla Tradizione alla Profezia oggi"





Diocesi Suburbicaria di Albano

Consulta delle Confraternite



L'undicesimo cammino di fraternità delle Confraternite del Lazio

quest'anno si svolgerà nella Diocesi Suburbicaria di Albano.

Con soddisfazione e gioioso entusiasmo, la Consulta diocesana dei Priori, ha iniziato a dare corpo all'evento scegliendo il tema guida per il Cammino:

“Confratelli: evangelizzatori ed educatori perché testimoni.”
“Noi crediamo perciò parliamo” (2 Cor 4,13)

Esso troverà sviluppo in vari luoghi della Diocesi con degli eventi di preparazione che culmineranno nel Cammino che si svolgerà nella città di

Nettuno il 23 settembre prossimo.

Il programma dettagliato è in definizione e sarà premura della Consulta di farlo pervenire con il calendario degli eventi e tutte le indicazioni logistiche relative all'arrivo e allo svolgimento del Cammino.

Informazioni presso l'ufficio delle confraternite della Diocesi
06932684022

Prof. Claudio Mannoni
Coordinatore diocesano

IMPORTANTE repetita iuvant

Agli amici di Tradere!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO RICHIESTA PREVIA UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00 PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2012
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A “CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA” INDICANDO NELLA CAUSALE “TRADERE” 2012

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo bconfederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via fax Fax 06-69886239 - 06.69886182 comunicando l'avvenuto versamento.

I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.



confederazione delle confraternite
Tradere
delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

DALLE DIOCESI

DIOCESI DI LANCIANO-ORTONA

RINNOVO DIRETTIVO CONFRATERNITE

di Pino Mancini

L'anno che è appena entrato ha visto il rinnovo di due Consigli Direttivi nella Diocesi di Lanciano-Ortona. Nel primo, quello della Confraternita di Santa Giusta V. M. c'è stato l'avvicendamento a Priore di Filippo Valentini (ex vi-

ce Priore in passato), alla carica di Segretario è stato eletto Enrico Tenaglia, Tesoriere Nicolino Paolini ed un vice Priore al femminile Rosetta Rapino. Nel secondo Direttivo – Confraternita di SS. Maria delle Grazie S. Giuseppe e S. Francesco di Paola – le quote rosa sono cresciute a dismisura a tal punto di ricoprire tutte le cariche disponibili. Quella di Priore è andata alla Sig.ra Vincenzina Stella, quella di vice alla Sig.ra Cristina Di Natale, Segretario la Sig.ra Maria Paone, e quella di Economo alla Sig.ra Monica D'Ovidio. Il Coordinamento Interregionale Abruzzo e Molise a nome del suo Presidente Dott. Augusto Sardellone esprime i più sentiti e speciali Auguri di un Buon Lavoro a tutti/e, con la certezza che i nuovi responsabili sappiano continuare nella strada tracciata dai loro predecessori tenendo sempre a modello l'umiltà, la carità e l'amore di nostro Signore Gesù Cristo specchio del nostro agire quotidiano. ◉



DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA-POGGIO MIRTETO

ARCICONFRATERNITA DI SAN CALOGERO: 101 PRESEPI ESPOSTI NELLA PARROCCHIA DI GESÙ MAESTRO

La parrocchia di Gesù Maestro in Fonte Nuova (Roma), ove ha sede l'Arciconfraternita di San Calogero, ha festeggiato il suo Giubileo di fondazione con una interessante rassegna di ben centouno presepi – tenutasi dal 25 dicembre 2011 all'8 gennaio 2012 – coordinata dal responsabile dell'Arciconfraternita Salvatore Schembri. Nella foto una singolare interpretazione con la presenza di personaggi delle Confraternite. ◉



ARCIDIOCESI DI TARANTO



MONS. FILIPPO SANTORO È IL NUOVO ARCIVESCOVO DI TARANTO

di Giovanni Schinaia

“Un dono del Santo Padre a Taranto, ma anche alla Puglia e alla Chiesa Italiana”. Con queste parole il teologo don Nicola Bux – su “L'Osservatore Romano” del 5 gennaio scorso – annunciava l'arrivo a Taranto del nuovo Arcivescovo Metropolita, mons. Filippo Santoro, che succede a mons. Benigno Luigi Papa, Arcivescovo per 21 anni. Il nuovo presule è originario della provincia di Bari e ha studiato teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, come alunno dell'Almo Collegio Capranica, e filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Sacerdote dal 1972, ha collaborato alla diffusione in Puglia del movimento di Comunione e Liberazione, fino a quando, proprio su suggerimento del fondatore del movimento don Luigi Giussani, non è partito per il Brasile come sacerdote *fidei donum*. Dal 1996 vescovo ausiliare di Rio de Janeiro e dal 2004 vescovo di Petropolis, mons. Santoro è stato nominato alla sede tarantina il 21 novembre 2011 e ha fatto il suo ingresso in Diocesi il 5 gennaio successivo, giungendo dal mare, come il Patrono San Cataldo che, di ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, si fermò nella città bimare per annunciare il Vangelo.



Una vocazione missionaria, quella di San Cataldo, che ci piace riscoprire nell'esperienza e nelle parole del suo 87° successore sulla Cattedra tarantina, mons. Santoro, che nel suo primo messaggio ai fedeli scrive di sentire “*urgente l'invito del Santo Padre alla Nuova Evangelizzazione, all'annuncio di Cristo che cambia la vita e pone un fermento di novità e di giustizia in tutta la società*”. Concetti ribaditi poi nella sua prima omelia, in occasione della Messa per la solenne presa di possesso canonica della Diocesi, il 5 gennaio nella Concattedrale Gran Madre di Dio, quando il nuovo Arcivescovo è stato accolto dall'abbraccio festante, sincero e fiducioso di tutto il presbiterio e il laicato diocesano. Ad essi mons. Santoro ha esposto l'obiettivo principale del suo ministero episcopale: “*rendere possibile l'incontro con Gesù*”, e ancora, commentando il proprio motto – “*Verbum caro factum*” – , “*un volto che si può vedere; un uomo che si può incontrare, come lo hanno incontrato e*

accolto Maria e Giuseppe”. Mons. Santoro ha dimostrato di conoscere già bene la difficile situazione italiana, del nostro sud e della nostra città in particolare, afflitta dalla crisi occupazionale e dal degrado ambientale, problemi le cui rispettive risoluzioni appaiono spesso drammaticamente escludersi a vicenda. Una crisi in cui la Chiesa saprà fare la propria parte, e sarà proprio quell'incontro con Cristo, quell'esperienza di fede, ha detto l'Arcivescovo, che “*ci spingerà alla carità, secondo la grande Tradizione della Chiesa tarantina; ci spingerà anche ad una presenza amorevole nella società, nella scuola, nell'università, nella cultura, nell'arte, nello*

sport, nell'economia e nella politica”. Per un programma così impegnativo e così identitario, mons. Arcivescovo ha chiamato sin da subito all'azione concreta i sacerdoti e i laici impegnati, e fra questi, le migliaia di Confratelli e Consorelle che fanno del movimento Confraternale una delle realtà laicali più significative e potenzialmente decisive della Chiesa tarantina. Ad accogliere l'Arcivescovo in Concattedrale la sera del 5 gennaio, c'erano anche i Priori di tutte le Confraternite dell'Arcidiocesi, con indosso i rispettivi Abiti di rito. Quattro di loro, al termine della Messa,

hanno portato a spalla processionalmente, dall'ingresso della Chiesa all'Altar Maggiore, la venerata immagine della Madonna della Salute, uno dei simboli della pietà popolare della nostra gente, per quella che è stata di fatto la prima processione devozionale cui mons. Filippo Santoro ha assistito nella sua nuova Diocesi. Di fronte all'immagine della Vergine, l'Arcivescovo ha pronunciato l'atto di affidamento del suo ministero episcopale alla Madre di Dio.

Col cuore colmo di speranza e di gioia, ci uniamo anche noi alla preghiera di ringraziamento alla Divina Provvidenza che, guidando e illuminando come sempre le scelte e le decisioni del Santo Padre Benedetto XVI, *feliciter regnans*, ha voluto che, dopo 27 anni in Brasile, la missione di mons. Filippo Santoro, continuasse in Italia, a Taranto, per annunciare il Vangelo con la stessa forza, la stessa determinazione, lo stesso ardore apostolico. ◉

DIOCESI DI LOCRI-GERACE**LA FESTA DELLA MADONNA DEL SS. ROSARIO
IN MAMMOLA****di Giuseppe Larosa**

La cittadina di Mammola conserva, grazie all'impegno della locale Arciconfraternita, la tradizionale festa della Madonna del SS. Rosario. I festeggiamenti, caratterizzati da un programma principalmente religioso, sono iniziati sabato 1 ottobre con l'esposizione della statua e la celebrazione eucaristica nella cappella del SS. Rosario, alla presenza di tutti i confratelli e le consorelle, e si sono conclusi venerdì 7 ottobre 2011. Una particolare importanza hanno avuto gli eventi di giovedì 6 e venerdì 7 ottobre. Giovedì sera alle ore 21 si è svolta la veglia di preghiera marina sotto la guida del parroco don Alfredo Valenti, alla quale hanno partecipato i confratelli e le consorelle di entrambe le Confraternite mammolesi e un nutrito numero di fedeli. Venerdì 7 ottobre, giorno della festa, il parroco Don Alfredo Valenti ha celebrato la santa messa nella chiesa Matrice, durante la quale i "novizi" sono entrati a far parte della Arciconfraternita del SS. Rosario. Il neo priore della Arciconfraternita Fabio Mazzone, dopo un breve discorso, ha proceduto alla vestizione ufficiale dei nuovi Confratelli e delle nuove Consorelle: Albanese Marco, Barillaro Francesca, Caruso Giovanni, Furfaro Cosimo, Gargiulo Maria Rosaria,

Macrì Salvatore, Randò Antonio, Tedesco Simona, Trentino Caterina, Zangari Basilianna e Zavaglia Cosimo. Alla S. Messa hanno partecipato ovviamente i confratelli e le consorelle dell'Arciconfraternita del Rosario e della Confraternita dell'Annunziata, guidata dal suo priore Domenico Bruzzese. Dopo la celebrazione della S. Messa, c'è stata la tradizionale processione per le vie del paese, durante la quale la sacra effigie è stata portata a spalla dai confratelli vestiti con i caratteristici abiti, preceduta dagli standardi delle rispettive Confraternite. Il giorno seguente, nella sala dell'Arciconfraternita del S.S. Rosario, i nuovi confratelli e le nuove consorelle hanno offerto un piccolo buffet per festeggiare il loro ingresso ufficiale all'Arciconfraternita insieme a tutti gli iscritti al Sodalizio e ai presenti che sono accorsi per l'occasione. Questi eventi dimostrano come le Confraternite mammolesi stiano riuscendo a coinvolgere sempre più persone, con l'obiettivo, fra gli altri, di far aumentare la conoscenza della millenaria storia di Mammola, ricca di tradizione, facendo capire soprattutto che l'importanza di partecipare ad una Confraternita consiste nell'arricchimento spirituale e nella crescita della propria fede religiosa. ◉

DIOCESI DI FOGGIA**PELLEGRINAGGIO ANTONIANO
PIA UNIONE GIOVENTÙ ANTONIANA DI FOGGIA****di Gaetano Valentini**

Il 16 e 17 settembre 2011 un discreto numero di ascritti e pellegrini, insieme al Presidente della Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia, era assente il Padre Spirituale per motivi di salute, ha compiuto un Pellegrinaggio a Padova, in occasione del I Centenario della loro fondazione, 1911.

Il pellegrinaggio ha permesso loro di visitare alcuni dei principali Santuario della Visione luoghi antoniani.

Il mattino del primo giorno è iniziato a Camposampiero (PD) con la visita del Santuario del Noce percorrendo il sentiero denominato "Antonio, vangelo e carità" realizzato nell'anno del giubileo del 2000.

Lungo il sentiero, sono interposti sei gruppi scultori

in bronzo che rappresentano i principali avvenimenti antoniani. In fondo al sentiero vi è il Santuario del Noce, ove la tradizione vuole che sorgesse il noce sul quale Antonio si ritirò a meditare e pregare.

Dopo aver percorso il sentiero e visitato il Santuario del Noce, si giunge a visitare il moderno santuario detto "della Visione", edificato sul luogo, ove ai tempi del Santo sorgeva una piccola chiesa dedicata a S. Giovanni Battista.

Il punto centrale del santuario è costituito dalla cella della Visione, dove sant'Antonio, secondo la tradizione, ebbe la visione del Bambino Gesù che prese tra le sue braccia.

Infine nel pomeriggio la visita è continuata nel visitare all'Arcella, quartiere periferico di Padova, il

santuario ove la tradizione vuole sia sorto nel punto in cui esisteva una cappellina che vide l'ascesa al cielo di sant'Antonio quel Venerdì, 13 giugno 1231 proveniente da Camposampiero. Santuario dell'Arcella.

La giornata di venerdì è terminata nella Basilica di sant'Antonio, dove ascritti e pellegrini hanno partecipato alla fine della Messa vespertina all'ascolto del "Transito di sant'Antonio" celebrazione che a Padova i Frati conventuali ripetono ogni venerdì. L'indomani, il Sabato, è stato il momento più bello del pellegrinaggio perché gli ascritti alla Pia Unione G. Antoniana di Foggia, guidati dal loro Presidente Giuseppe Ponziano, con gli ascritti al-

l'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova guidati dal loro Priore Leonardo Di Ascenzo, in abito liturgico hanno fatto il loro ingresso in processione nella Basilica

Antoniana per ascoltare la Santa Messa, nel giorno che la Chiesa festeggia la ricorrenza delle Sacre Stimate di San Francesco.

La Santa Messa è stata celebrata dal Cappellano dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio Rev. Padre Alessandro Ratti, o.f.m. conv. Ai piedi della tomba di sant'Antonio si sono ritrovati, infine, tutti ascritti e pellegrini per ringraziare il Santo delle belle giornate trascorse insieme e nello stesso tempo affidargli le loro preghiere e suppliche. ⊙

DIOCESI DI PADOVA

PICCOLI CONFRATELLI CRESCONO

di **Leonardo Di Ascenzo**

Non è infrequente vedere nelle processioni patronali alcuni bambini già rivestiti degli abiti confraternali. Talvolta questi non sono ancora formalmente ascritti al sodalizio, perché gli statuti pongono dei limiti minimi di età (sulla cui opportunità ci si potrebbe confrontare) ma portano l'abito confraternale per devozione dei propri genitori o addirittura dei propri nonni.

Che bello! Sì, certamente in questo modo si comincia a far respirare fin dall'infanzia (i cui ricordi rimangono impressi per sempre nelle menti di ciascuno di noi) l'aria del vivere confraternale. I bambini spesso vanno fieri, direi benignamente orgogliosi, del proprio abito perché ciò li distingue dagli altri coetanei, li rende importanti.

Far partecipare i bambini dell'età scolare alla vita della Confraternita significa impegnarli anche, mano a mano che lo potranno, nei compiti più semplici come raccogliere le offerte durante le celebrazioni, portare i fiori (per gli antoniani, i gigli) nelle processioni ovvero più avanti impegnandoli come ministranti/chierichetti al fianco del sacerdote nelle attività liturgiche. Liturgia che in questo modo cominceranno fin da piccini a riconoscere nelle sue parti, nel suo rigore formale, che diviene espressione culturale. Certamente comprenderanno più avanti il significato di molti gesti e momenti della S. Messa ma quando i loro catechisti, i loro insegnanti di religione glieli riproporranno per spiegarne i significati teologici, non cadranno dalle nuvole ma già sapranno di ciò di cui si sta parlando. L'impegno attivo, poi, nei momenti liturgici spazza via la noia nei bambini, perché ciascuno viene ad avere un proprio compito nel quale è costretto ad impegnarsi, anche perché sotto gli occhi di tutti.

Nel contesto della spiritualità francescana la pre-

senza dei bambini vestiti da fratini è antichissima ed è una pratica che va coltivata anche oggi sia quando ci sia un voto specifico e sia quando questo è semplicemente espressione della devozione di famiglia. Ecco che il bambino diviene il continuatore di quanto ha trovato in famiglia, di quell'appartenenza alla Confraternita che è del papà, ancor prima del nonno e forse anche di generazioni precedenti. Con l'abitino confraternale nei bambini si comincia a far sentire la Confraternita come una "cosa" di famiglia, una "cosa" propria che va tenuta cara e difesa al pari di come i bambini tengono a riparo dalle mani degli altri piccoli i propri giochi, che sono gli strumenti della loro professione/essenza di bimbi. ⊙



DIOCESI DI BIELLA

SANTUARIO DI OROPA: 30° ANNIVERSARIO DELLA CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA

di Franca M. Minazzoli

A 1180 metri, nell'alta valle del torrente omonimo, alle falde del monte Mucrone, poco distante dalla città di Biella sorge il celebre Santuario della Madonna di Oropa (della Madonna Nera). Esso si imprime nella mente del visitatore per la compattezza delle sue mura che farebbero quasi pensare ad un luogo fortificato, se non fosse che l'immensità del panorama esclusivo e l'atmosfera silenziosa e profonda, inducano più che altro al pensiero di essere compresi nel gran disegno della vita, isolati ed immersi nella quiete della verdeggiante natura. Qui, gli esasperati materialismi lasciano il posto ad una meditata ricerca storica e soprattutto religiosa per una esistenza più equilibrata, per un'esperienza anche breve di semplice e rigorosa ri-creazione del corpo e dello spirito.

In questa atmosfera di fraterna accoglienza, si è svolto sabato 17 settembre l'incontro per ricordare il Trentesimo anno dalla fondazione della Confraternita Nostra Signora di Oropa. L'invito apriva con una citazione di Don Orione: *"Bisogna che su ogni nostro passo si crei e fiorisca un'opera di fraternità, di umanità, di carità purissima e santissima, degna di figli della Chiesa, nata e sgorgata dal Cuore di Gesù. Opere di cuore e di carità cristiana ci vogliono. E tutti vi crederanno!"*.

Iniziando con il canto delle Lodi, il Convegno si è aperto con il caloroso saluto del Presidente sig. Giacomo Facchini che ha ringraziato tutti i presenti e i responsabili del Santuario: dott. Giancarlo Macchietto Amministratore delegato, Canonico Don Gianni Panigoni amministratore del Santuario, oltre a Franca M. Minazzoli del Consiglio Nazionale della Confederazione delle Confraternite e di Ida Anfossi Vice-Coordinatrice per la Regione Piemonte. A seguire, la superba relazione tenuta dal Dott. Dezzuto Don Carlo, dal titolo: *"Confraternite nella vita della Chiesa"*, dove partendo quasi dagli albori dei Movimenti si è percorso il lungo cammino ricco di storia, di avvenimenti, di grande religiosità e, perché no, anche di interessanti curiosità legate al presente e al passato. I temi trattati hanno sviscerato aspetti essenziali e importantissimi per la vita confraternale, e su tutti è spiccato il tema del servizio, più che del volontariato, e l'esigenza primaria dell'essere vivi e partecipi al-

l'interno delle proprie Parrocchie, per mantenere quella unione fraterna che caratterizza appunto la vita dei Confratelli. La relazione di Don Carlo ha evidenziato anche come la confraternita sia un luogo di crescita della santità, e ha portato illustri esempi: S. Paolo della Croce, S. Filippo Neri, Beato Pier Giorgio Frassati.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato l'imponente biblioteca aperta agli studiosi per i loro lavori di ricerca e l'interessante visita al Museo dei tesori del Santuario, ha condotto gli ospiti nelle Sale delle Memorie storiche ricche di reperti archeologici e memorie artistiche con significativi documenti dell'archivio, disegni e progetti dei maggiori architetti che legarono il loro nome al Santuario, nonché un antico sigillo con la Madonna di Oropa. La Sala dei Paramenti Liturgici con l'esposizione dei capi più prestigiosi del guardaroba liturgico del Santuario, tra i quali spiccavano anche i preziosi completi donati dai sovrani sabaudi e da nobili famiglie. La Sala degli Ori e dei Gioielli ricca di preziose gioie facenti parte dell'arredo della sacra statua della Madonna, la tiara d'oro a due ordini del 1720 abbondantemente rivestita di gemme e pietre preziosissime di ogni tipo, oltre a croci, reliquiari, suppellettili liturgiche ed *ex voto*. La visita si è conclusa con l'appartamento reale della Real Casa di Savoia la quale, legata al Santuario anche per la costruzione del medesimo, fin dalla prima metà del secolo XVII aveva qui a disposizione un dignitoso appartamento. La Santa Messa celebrata dal Rettore del Santuario ha suggellato questa giornata ricca di spiritualità e di storia.

All'incontro erano presenti: Consorelle dell'Addolorata e Consorelle del Corpus Domini, Romagna Sesia; Confraternita S. Carlo di Arquata Scrivia; Pia Unione Transito di S. Giuseppe di Biella; Confraternita della Morte di Vigevano; Confraternita S.S. Trinità di Serravalle Scrivia; Confraternita S.S. Trinità e S. Croce di Graglia; Confraternita S.S. Trinità di Biella; Confraternita Santo Nome di Gesù e Maria di Chieri; Confraternita S. Croce di Trofarello; Confraternita S.S. Crocifisso della Corsica. Molto interessante la proposta lanciata durante il Convegno: nel prossimo anno un Cammino confraternale potrebbe avvenire proprio in questo splendido luogo.



DALLA CONFEDERAZIONE

CONFRATERNITE, IDENTITÀ E CARISMA

a cura di **Benedetto Fiorentino**

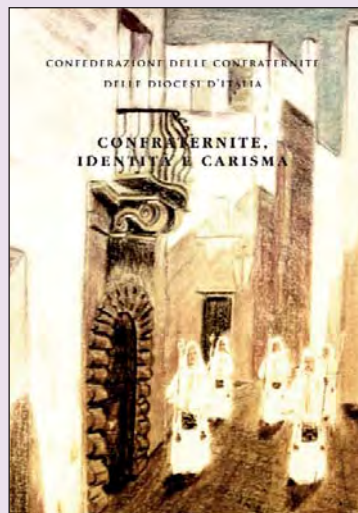
con la collaborazione di **Danilo Zardin e Domenico Rotella**

Edito dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, questo opuscolo è fresco di stampa ed è finalizzato a far comprendere le Confraternite nella storia e nel loro cammino spirituale nel tempo.

Il tema delle Confraternite nella Chiesa e l'identità del confratello sono trattati in modo tale da poter rendere comprensivo l'impegno sociale attraverso la testimonianza e la carità dei laici che danno vita nel conservare storia e devozione nelle Confraternite.

Si legge: «Il confratello è come fiaccola che arde dinnanzi a Dio, e consumandosi illumina e riscalda gli astanti».

A questo opuscolo la Confederazione ha intenzione di pubblicarne un successivo che tratterà della realtà confraternale oggi.



DIOCESI LIGURI

L'alluvione del 25 ottobre 2011

L'APOCALISSE D'ACQUA

HA COLPITO GLI ORATORI CONFRATERNALI

di **Valerio Odoardo**

Martedì 25 ottobre 2011 una "bomba" d'acqua si è abbattuta in poche ore in alcuni comuni della zona occidentale della provincia di La Spezia, toccando in alcuni punti i 542mm d'acqua in meno di 6 ore: Bonassola, Levante, Monterosso al Mare e Vernazza lungo la costa e Brugnato, Pignone e Borghetto Vara all'interno; colpita anche la Lunigiana, zona d'interdizione tra Liguria e Toscana. La tragedia di notevole proporzione ha provocato danni ingentissimi al territorio e ai civili causando la morte di 13 persone.

La furia delle acque e soprattutto del fango ha devastato in particolare Monterosso al Mare e Vernazza, perle delle Cinque Terre e Borghetto Vara, le cui abitazioni e arterie stradali a settimane di distanza risultano ancora impraticabili, nonostante il prodigarsi dei soccorsi e dei tanti volontari che sin dalle prime ore si sono attivati per venire incontro ai bisogni della popolazione. Il giorno successivo al disastro il Presidente della nostra Confederazione Francesco Antonetti tramite una telefonata faceva sentire la vicinanza sua e delle Confraternite italiane ai Sodalizi e alle popolazioni liguri fustestate dall'alluvione e piano piano si attivava il

tam tam per conoscere quali Oratori e quali Confraternite erano state danneggiate. Come non ricordare, poi, anche la consorella Maria Beatrice Ferrarotti di una Confraternita di Trino (VC) che subito si è messa in contatto col Priorato dell'Arcidiocesi di Genova per comunicare tutte le informazioni utili da raccogliere per attivare le pratiche





di risarcimento per gli edifici di culto colpiti dall'alluvione e le confraternite che hanno fatto sentire la loro vicinanza

Particolari apprensioni destava la località di Monterosso al Mare, rinomata località di villeggiatura delle Cinque Terre, che annovera tra i monumenti due Oratori Confraternali, l'Oratorio della Confraternita Mortis et Orationis, pregevole edificio barocco appena restaurato e l'Oratorio della Confraternita di Santa Croce; se il primo edificio di culto, grazie alla posizione rialzata, si è potuto salvare dalla furia delle acque lo stesso non si è potuto dire per l'Oratorio dei Bianchi, il cui portone di ingresso non ha retto ai flutti e sono andate perdute anche tutte le panche, oltre ad altri oggetti: secondo una prima stima rilasciata dal priore della Confraternita Carlo Nicolini i danni ammonterebbero a circa 10.000 euro. Nessun danno invece per gli Oratori siti nella città di Levanto: San Giacomo Apostolo, Santa Croce del Montale e l'Oratorio della Madonna delle Grazie a Legnaro.

Nelle località della Val di Vara, particolarmente provati i territori dei comuni di Brugnato, antica sede vescovile e Borghetto Vara: fortunatamente a Brugnato gli allagamenti hanno per lo più preservato il centro storico, sicché l'Oratorio della Confraternita di San Bernardo Abate, posto in posizione leggermente rialzata rispetto alla strada di accesso, non ha subito danni mentre la Concattedrale è stata allagata da pochi centimetri d'acqua. Più pesante il bilancio a Borghetto Vara, come riportato dal Priore della Confraternita di N. S.

del Carmine Sandro Raso: *“La Confraternita in sé non ha proprietà (l'Oratorio non esiste più da molti anni) ma Borghetto è stata colpita da una catastrofe enorme, oltre alle vittime (4 nel capoluogo e 3 nella frazione di Cassana) ci sono distruzioni immani, anche la chiesa parrocchiale è stata gravemente colpita. la Confraternita ha però perduto quello che era l'ultimo ricordo del vecchio Oratorio, e cioè la statua in gesso di N.S. del Carmine, che è stata portata in processione, per l'ultima volta, lo scorso 25 luglio”*. Il confratello P. Leonildo Pellizzato dei PP. Passionisti di Brugnato e parroco a Cassana, Pogliasco e l'Ago ci conforta invece avvisando che gli Oratori presenti nelle località menzionate non hanno subito danni, ma risultano di difficile accesso causa le numerose frane che hanno minata la viabilità ordinaria. Infine danni ingenti pure a Pignone invasa anch'essa dalle acque e gravemente danneggiato l'Oratorio della locale Confraternita del SS. Sacramento e Mortis et Orationis che ospitava il Museo della Memoria. Ancora una volta il nostro bel territorio ha dovuto subire la furia della natura, ma sin da subito ha cercato di rialzarsi reagendo con fermezza ai lutti e alle devastazioni, consapevole che da questa tragedia si può uscire anche invocando l'aiuto dei vicini, dei fratelli e di tutti coloro che vicini e lontani vogliono far sentire la loro solidarietà. ◉



DIOCESI DI CASERTA

LA CONFRATERNITA DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO IN MADDALONI



Molto è stato già scritto sulle Confraternite: la loro origine, la storia, il peso che hanno avuto nel corso dei secoli. Un breve profilo, almeno per grandi linee, va detto della Confraternita Santa Maria del Soccorso, operante da oltre un decennio con attività religiose, culturali e di carità, dopo la non operatività della stessa, per un cinquantennio.

Il sodalizio di Santa Maria del Soccorso con sede in Maddaloni (Caserta), è una congregazione molto antica, della quale si hanno notizie sin dal 1528 a proposito dei censi da riscuotere, per poi giungere fino al Regio Decreto del 25/9/1776 che diede l'assenso alle regole della congregazione, per pratiche religiose e di mutuo soccorso, oltre a quelle amministrative.

Ma la sua presenza spirituale e materiale, nello scorrere dei secoli, è stata sempre predominante per la grande devozione popolare alla Madonna del Soccorso o "Madonna col Manganello", e continua tuttora con fede, carità e amore cristiano, grazie alla generosità d'animo di una folta schiera di volenterosi confratelli (50), accomunati dalla tenacia e dalla operosità del Consiglio

Priorale. Questo è costituito dal Priore Enzo Mandato (nonché revisore supplente della Confederazione Nazionale delle Confraternite), dal Vice Priore Mena Cardone, dal Segretario Mario di Vico, dal Tesoriere Luca Della Ventura e dai Consiglieri Angelo Aiello, Pietro Pellegrino, Antonio Razzano.

La Chiesa della Confraternita di Santa Maria del Soccorso, vanta al proprio interno antiche e numerose lavorazioni pittoriche su tela: La Pietà, L'Immacolata, vari Santi e troneggia sull'altare privilegiato la grande tela della Madonna del Soccorso, con due baldacchini di fianco ai due altari minori. Vanta inoltre antiche statue lignee: La Vergine del Soccorso, ritornata agli antichi splendori, dopo un complesso intervento di restauro (nel 2005), la statua della Pietà, il Redentore o Ecce Homo, San Gioacchino, San Giuseppe, Sant'Andrea, San Rocco, San Francesco da Paola, in custodia nel locale museo civico. Il motto della Confraternita è: *"siamo rinati un decennio fa, ci resta un lungo e faticoso cammino da fare per continuare ad esserci, con la speranza e la certezza di non mollare mai"*. ◉



L'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova

in collaborazione con

l'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova

con i premi

del Santo Padre e del Presidente della Repubblica Italiana

ed i Patrocini

della Conferenza Episcopale Italiana, della Regione del Veneto, della Provincia di Padova e del Comune di Padova

ed il contributo della

Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo,

con il desiderio di contribuire ad una riflessione dei giovani sul tema del proprio futuro di credenti e cittadini

bandisce il:

38° PREMIO DELLA BONTÀ SANT'ANTONIO DI PADOVA

IN MEMORIA DI "ANDREA ALFANO D'ANDREA"

Tema:

QUANDO SOGNO FA RIMA CON IMPEGNO.

IL MIO FUTURO DI CREDENTE E CITTADINO IN UNA SOCIETÀ DA TRASFORMARE IN MEGLIO.

REGOLAMENTO


1. Possono partecipare al concorso singolarmente gli alunni delle scuole primarie (*già elementari*), di quelle secondarie di primo grado (*già medie*) e di quelle secondarie di secondo grado (*già superiori*) di lingua italiana ovunque residenti in Italia e nel Mondo.
2. Lo svolgimento può essere esclusivamente di tipo narrativo e deve essere manifestazione frutto di riflessione ed impegno personali, a pena di esclusione dal concorso.
3. L'elaborato deve essere scritto di proprio pugno dal concorrente su foglio di carta uso protocollo a righe (scrivendo su ogni riga interamente da sinistra a destra), in modo leggibile e inviato entro il **25 marzo 2012** a: *Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova - clo Scoletta del Santo - Piazza del Santo, 11 - 35123 Padova (ITALY)*, meglio se per raccomandata con ricevuta di ritorno; farà fede la data del timbro postale.
4. In calce al foglio devono essere scritti in stampatello leggibile, a pena di esclusione dal concorso:
 - nome, cognome, indirizzo e numero telefonico di casa del concorrente ed eventuale E-mail di un membro della famiglia,
 - classe, sezione, nome, indirizzo e numeri telefonico e fax della scuola frequentata ed eventuale E-mail della segreteria o di un insegnante.
5. Ogni concorrente accetta implicitamente il presente regolamento e non può partecipare con più di un elaborato.
6. I temi resteranno di proprietà dell'Arciconfraternita e non saranno restituiti.
7. Verranno premiati i primi tre classificati di ogni ordine di scuola.
8. I premiati in passate edizioni del premio non potranno partecipare per lo stesso ordine di scuola.
9. **Premi:**
 - a) i primi classificati assoluti dei tre ordini di scuole riceveranno le medaglie del Santo Padre e del Presidente della Repubblica Italiana ed il Sigillo della Città di Padova (*ove messi a disposizione dalle rispettive amministrazioni*);
 - b) alle Scuole dei primi classificati assoluti verrà assegnata una borsa di studio del valore di € 400;
 - c) alle Scuole dei secondi classificati verrà assegnata una borsa di studio del valore di € 250;
 - d) tutti i nove premiati verranno ospitati a Padova, a spese dell'organizzazione, per il fine settimana in cui avrà luogo la Cerimonia di Premiazione;
 - e) ove i vincitori giungessero a Padova in giornata per partecipare alla Cerimonia di Premiazione, senza pernottamento a carico dell'organizzazione, la Borsa di studio verrà aumentata di € 100;
 - f) a tutti i premiati verrà consegnato il Diploma di partecipazione corredato del sigillo in ceralacca dell'Arciconfraternita;
 - g) a tutti i premiati verrà consegnata una statua in legno scolpito e policromo raffigurante sant'Antonio di Padova.
10. I risultati del Premio saranno pubblicati nel sito WEB della nostra Arciconfraternita non appena approvati dalla Commissione esaminatrice del Premio e saranno comunicati in forma scritta solo ai premiati.
11. La **Cerimonia conclusiva**, avrà luogo in forma solenne presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova domenica **20 maggio 2012**.
12. Qualora un premiando non potesse intervenire alla Cerimonia di Premiazione, salvo che per documentati e gravi motivi di salute, il premio verrà conferito alla persona immediatamente successiva nella graduatoria di merito.
13. La Commissione esaminatrice del Premio sarà presieduta dal Rev. P. Cappellano dell'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova ed i deliberati saranno insindacabili.

SEZIONE PREMIO DELLA BONTÀ

Il Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita, con il desiderio di porre in evidenza e sostenere meritevoli esercizi di Carità operanti nella società contemporanea, sarà lieto di prendere in esame documentate segnalazioni di particolari e meritevoli azioni di bontà poste in essere da adulti al fine dell'assegnazione del Premio della Bontà 2012.

Per informazioni: Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova - clo Scoletta del Santo, Piazza del Santo, 11 - 35123 Padova; Tel. 049.8755235; Fax 049.2050013

E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org - www.arciconfraternitasantantonio.org

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



DIOCESI DI ALGHERO-BOSA

Città e Confraternita in festa per S. Eligio

Il giorno 5 dicembre in Alghero si sono svolti i tradizionali festeggiamenti in onore di Sant'Eligio, numerosa la folla di fedeli accorsa nella chiesa del Santissimo Nome di Gesù ove ha sede la Confraternita di Sant'Eligio o – come è costume dire in Sardegna – Gremio dei Fabbri ed Affini in Alghero. Il sodalizio, nato nel 1636, è ancora attivo grazie al lavoro degli attuali *gremianti* che con entusiasmo e dedizione si impegnano nel difficile incarico organizzativo. Al termine della Santa Messa, presieduta dal parroco Don Antonio Pilu, si è svolta la rituale processione per le strade di Alghero. Al cammino processionale, aperto dalla bella statua del Santo, hanno partecipato, stando curiosità ed interesse, oltre trenta cavalli montati da cavalieri ed amazzoni facenti parte delle varie associazioni equestri di Alghero. I festeggiamenti sono stati organizzati dal valente e bravo responsabile del Gremio di Alghero Carmelo Carboni affiancato dai confratelli del Sodalizio. Particolarmente gradita ai Confratelli *gremianti* di Alghero è stata la partecipazione di tre Asses-



sori rappresentanti del Comune di Alghero, di alcuni Confratelli del Gremio di Sassari e di Massimo Carlesi – Presidente Europeo Eureloy, appositamente giunto da Roma – che ha onorato la nostra manifestazione. Al termine, prima di una piacevole agape fraterna, il presidente Carlesi ha preso la parola complimentandosi con gli organizzatori per la perfetta riuscita dei festeggiamenti auspicando una lunga e costante vita alla Confraternita. ☉

DIOCESI DI ROMA

NUOVO VERTICE ECCLESIASTICO A S. MARIA DELL'ORTO

di Domenico Rotella

Nel mese di gennaio il Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, ha nominato don Michele Caiafa nel duplice incarico di Primicerio dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto e Rettore della chiesa annessa. Dopo un lungo e sofferto anno di "sede vacante" il Sodalizio ha di nuovo, finalmente, un suo Pastore. Giovane e dinamico, don Michele si occupa – negli uffici diocesani del Vicariato di Roma – del Centro Pastorale per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Nell'accogliere il novello Primicerio, il Camerlengo Domenico Rotella ha auspicato che la particolare vocazione missionaria di don Michele possa rivelarsi preziosa nel nuovo cammino in cui vorrà indirizzare il glorioso Sodalizio che, istituito nel 1492, è il più antico dedicato alla Beata Vergine nell'Urbe: una sfida impegnativa, quella della Nuova Evangelizzazione richiesta dal Santo Padre, che in una megametropoli come Roma si fa ancora più ardua ma, proprio per questo, anche più affascinante. ☉



DIOCESI DI PATTI**RELIQUIA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA
DONATA ALLA CITTÀ DI CAPIZZI (ME)****di Francesco Sarra Minichello**

Una data storica, un evento straordinario, per l'antichissima cittadina di Capizzi in provincia di Messina, diocesi di Patti: la donazione da parte dei Frati minori conventuali della Provincia patavina, di una reliquia di sant'Antonio da Padova vissuto nel XIII secolo. Da secoli, nei riguardi del Santo, è fiorita una grande devozione nel popolo capicino, il quale si rivolge a lui con confidenza spontanea e affettuosa per ogni necessità, anche la più minuta. E proprio per questo motivo che il 13 Marzo 2011, viene portato a compimento un restauro all'interno della chiesa di Sant'Antonio di Padova – sede della Confraternita omonima – che ha visto delle nuove realizzazioni quali la mensa d'altare fissa con stipiti, l'ambone, la sede, un'acquasantiera, il pavimento e le vetrate artistiche rappresentanti alcuni miracoli del Santo. Oltre a ciò, è stato compiuto anche il restauro della Via Crucis in terracotta, di un vecchio crocifisso in cartapesta, di una stampa litografica raffigurante Sant'Antonio e di alcuni candelabri in legno dorato.

Il decoro riconquistato dalla chiesa ha dato coraggio al Governatore *pro tempore* della Confraternita – insieme al Rev. Arciprete e cappellano Don Luigi Cardella – per chiedere alla provincia patavina dei Frati minori conventuali il dono di una reliquia del Santo Taumaturgo, da poter esporre alla pubblica venerazione in Capizzi. Così il 1° set-

tembre 2011 una delegazione padovana dell'Arciconfraternita di Padova – guidata dal Cappellano Rev. P. Alessandro Ratti, Ofm Conv. e dal Priore Leonardo Di Ascenzo – ha consegnato il dono che i reverendi frati hanno accordato alla Venerabile Confraternita di Sant'Antonio in Capizzi ovvero una preziosissima reliquia *ex cute* estratta dal cranio del Santo nel corso della ricognizione canonica avvenuta nel 1981.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si sono radunati tutte e sette le Confraternite della cittadina, alla presenza di autorità civili e militari, in un tripudio di colori e di devozione per la processione, che ha accolto la venerabile reliquia incastonata in un pregevole reliquiario argenteo, opera palermitana, scortandola fino alla chiesa Madre. La reliquia è stata collocata a vista in una nicchia, proprio dietro alla mensa d'altare della chiesa e sotto la statua del Santo. Una

nicchia che non era conosciuta ma che è apparsa come per miracolo, quando si è messa mano all'intonaco per realizzarla, quasi stesse attendendo silenziosamente da anni l'augusto inquilino. La chiesa di Sant'Antonio di Padova in Capizzi è ora diventata un piccolo santuario dei Nebrodi che non tarderà a richiamare gran numero di devoti, che rivolgendosi verso il Santo Taumaturgo – richiamando anche quel Gesto del Pellegrino, che si vuol fare a Padova nella grande Basilica antoniana – si avvicineranno a Dio nella preghiera. ☉

È PERVENUTA LA SEGUENTE PRECISAZIONE:

«Carissimo Direttore, ringrazio per la pubblicazione dell'articolo sulla Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia su "Tradere" nr. 14 di dicembre 2011, vorrei precisare che erroneamente l'articolo è stato attribuito a Claudio Valentini e non al sottoscritto Gaetano Valentini Grazie. Cordialmente Gaetano Valentini».

**CI SCUSIAMO COL SIGNOR GAETANO VALENTINI
AUTORE DELL'ARTICOLO APPARSO NEL NUMERO 14 A PAGINA 30**



ARCHIDIOECESIS MELITENSIS

Notizie dalla Confraternita della Beata Vergine di Lourdes in Qrendi nell'isola di Malta

di Kenneth Farrugia

L'isola di Malta si trova nel centro del Mediterraneo, punto strategico per tantissimi motivi, ma uno degli aspetti più affascinanti che possiamo trovare sull'isola sono la religiosità e l'accoglienza della gente maltese. A Malta ci sono templi preistorici che risalgono a 4500 anni prima di Cristo e che a quel tempo venivano usati per offrire sacrifici alle divinità: un segno, comunque, che il senso del religioso era già allora radicato fra la gente. Nel Vangelo, poi, leggiamo che l'apostolo san Paolo fece naufragio nell'isola di Malta e furono molti i maltesi che subito cominciarono a credere in Gesù. Infine, troviamo i celebri Cavalieri di Malta, che nel corso dei secoli hanno donato all'isola tanta spiritualità e cultura, oltre alla costruzione di molte chiese.

La prima Confraternita istituita a Malta è quella di San Giuseppe nella città di Mdina, nel XIV secolo. Le Confraternite locali hanno sempre avuto un ruolo molto importante, specialmente nella celebrazione delle festività religiose. Negli ultimi anni le Confraternite hanno continuato a donare il loro servizio ma si è dovuto però prendere atto che l'entusiasmo e la "grinta" di un tempo si sono un poco appannati, così la nostra Diocesi sta ora lavorando per organizzare meglio questo prezioso servizio laicale. Tramite il gemellaggio organizzato tra la Confraternita della Beata Vergine di Lourdes di Qrendi in Malta e la Confraternita del SS. Crocifisso di Monreale (Palermo), la nostra Confraternita ha imparato tantissime cose sulla organizzazione interna, le celebrazioni, le processioni e la formazione dei confratelli e consorelle. Durante la visita a Monreale la nostra Confraternita ha potuto conoscere l'organizzazione della Confederazione Nazionale ed ha anche preso molte informazioni sul FOGC. Così con l'aiuto del signor Valentino Mirto, Presidente della Confraternita del SS. Crocifisso, abbiamo raccolto i membri di diverse Confraternite maltesi e abbiamo organizzato un *meeting* sulla possibilità di far entrare le nostre Confraternite nel Forum Internazionale. Questa era una premessa per dare più forza alle Confraternite maltesi e consentirgli di continuare a lavorare per realizzare le loro finalità.

Durante il *weekend* del 25-27 novembre 2011, a Malta, è stata realizzata una Festa Nazionale fra tutti gli organizzatori delle Feste Maltesi. Il dott. Godfrey Farrugia – Presidente del Gruppo delle decorazioni esterne delle Feste Maltesi – insieme alla Confraternita della Beata Vergine di Lourdes

hanno invitato il Presidente delle Confederazione Nazionale Italiana dott. Francesco Antonetti e il sig. Valentino Mirto ad intervenire per offrire a tutte le Confraternite maltesi una presentazione sull'attività della Confederazione Nazionale e del FOGC. È stato un momento davvero significativo e particolarmente utile, perché tutti i presenti hanno potuto capire meglio cosa sono i due organismi, anche perché a Malta queste strutture organizzative non esistono. Dopo la presentazione svolta dal dott. Antonetti in inglese i Confratelli presenti hanno richiesto ulteriori chiarimenti sui temi discussi.

Dopo questo *weekend*, con la guida e il sostegno del dott. Antonetti e di Valentino Mirto, abbiamo cominciato a discutere queste idee con il Delegato per i laici del Vescovo maltese, al fine di promuovere e organizzare anche qui una Confederazione Nazionale delle Confraternite. Tale Confederazione è essenziale per dare guida e direzione unitaria alle nostre Confraternite, affinché possano continuare proficuamente nel loro dovere istituzionale, che non è solo quello di organizzare una festa ogni anno, ma soprattutto quello di essere vera luce ed esempio nel guidare tutti i fedeli durante il loro cammino verso la vita eterna.



RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

La Chiesa della Madonna delle Grazie, già della Tora, ad Anagni

di Tommaso Cecilia. Anagni, 2011.

A cura di Stefania Colafranceschi

Il recente restauro dell'antica icona della Madonna delle Grazie, e gli interventi di carattere artistico e architettonico, hanno restituito meritata importanza alla chiesa mariana alle pendici di Anagni, edificata in età imprecisata lungo la vecchia strada basolata che porta alla via consolare Casilina, di cui si ha una prima notizia solo nel 1579. L'antico toponimo "della Tora" sembra dovuto alla presenza di un mercato bovino, secondo quanto riferito da un anziano del tempo, camerlengo della Confraternita di Loreto. Segnalata per l'intervento prodigioso a protezione della cittadinanza, in occasione dell'attacco delle truppe austriache nel 1707, a cui seguirono guarigioni e grazie, la venerata immagine sita in una angusta cappella rurale, ottenne più degna sede in un nuovo edificio sacro, affidato alla Confraternita dei Sacconi. Il Comitato dei fedeli del luogo ha promosso il necessario restauro, associato all'intervento di artisti che hanno contribuito all'apparato decorativo, con la realizzazione di una copia dell'effigie mariana, uno stendardo processionale, e un ciclo pittorico mariano costituito da sette teleri, realizzato dal pittore Rodolfo Romano.



La chiesa della Madonna delle Grazie, già della Tora, ad Anagni

Documenti e studi storici anagnini, 21

La religione del popolo. Riti, feste e devozioni in Campania ... e non solo.

di Bruno Menna. Benevento, 2011.

A cura di Stefania Colafranceschi

Nel segno della tradizione più autentica, l'Autore Bruno Menna illustra le feste religiose della Campania, i culti e le devozioni, offrendo un quadro dettagliato e organico, in cui i diversi riti commemorativi degli eventi locali di storia civile e religiosa, vengono singolarmente inquadrati e documentati. I santi patroni, i Santuari mariani, i luoghi della religiosità, le processioni, i Misteri, vengono presentati nei loro caratteri e nella configurazione che attualmente hanno assunto.

E inoltre, una significativa panoramica "Dall'Affruntata alla Virgo Fidelis" ripercorre le consuetudini devozionali delle festività patronali, svolgendo una attenta lettura della religiosità popolare, attraverso le feste rappresentative nelle città italiane, divenute celebri ed emblematiche per via degli aspetti caratteristici, consolidati nel tempo e nella tradizione locale, e quindi riproposte – come il libro testimonia con puntuali e aggiornati riferimenti – dagli emigrati, legati da profonde radici alle figure patronali, che sfilano processionalmente nei quartieri degli italiani all'estero.

La pietà confraternale, a cui il libro fa spesso riferimento, è testimoniata attraverso rituali e tradizioni di antica memoria, come a Terravecchia di Sarno (Salerno) dove si celebra la Processione delle Croci e dei Paputi, da parte delle nove confraternite.



SABATO 21 GENNAIO 2012

Stasera le Confraternite ricordano mons. Armando Brambilla



Sabato 21 gennaio alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Maggiore in Vasto, sarà celebrata una messa in suffragio per ricordare mons. Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma e assistente nazionale delle Confraternite d'Italia scomparso il 24 dicembre scorso a San Maurizio al Lambro, suo paese natale. La messa sarà officiata dal parroco e assistente spirituale della Confraternita Sacra Spina e Gonfalone di Vasto, don Domenico Spagnoli con la presenza delle confraternite diocesane (Chieti-Vasto e Lanciano-Ortona).

MONREALE NEWS



Si svolgerà a Monreale dal 15 al 17 giugno

MONREALE, 31 gennaio – E' stato messo a punto il programma ufficiale del Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia che si svolgerà a Monreale dal 15 al 17 giugno prossimi. La manifestazione si presenta già con numeri importanti. Si preannunciano, infatti più di quindicimila arrivi, centinaia di pullman, decine di gruppi provenienti da tutta Italia. Numeri, peraltro ancora sommari, di uno dei più grossi eventi per la storia di Monreale. Un evento di grande importanza dal punto di vista turistico, organizzativo, mediatico, ma soprattutto religioso, fortemente voluto dall'arcivescovo di Monreale, monsignor Salvatore Di Cristina.

L'appuntamento ogni anno si tiene in una città italiana diversa e l'anno scorso, prima dell'edizione 2011, tenutasi a Reggio Calabria, il Consiglio Nazionale delle Confraternite ha scelto Monreale. Una scelta operata dall'organismo nazionale probabilmente perché Monreale rappresenta un centro in cui operano diverse confraternite, ma anche e soprattutto per il suo splendido duomo e per la plurisecolare tradizione della devozione al SS.Crocifisso. Quelli attuali sono giorni di grande fermento, nei quali si stanno mettendo a punto i dettagli organizzativi, perché, ci vuol poco ad immaginarlo, durante quei tre giorni del prossimo giugno, la città e la sua organizzazione saranno completamente rivoluzionate.

«Stiamo curando tutti gli aspetti della manifestazione – afferma il presidente del comitato organizzatore, Valentino Mirto, che oltre ad essere presidente della confraternita "storica" del Crocifisso, è anche componente del consiglio nazionale delle Confraternite d'Italia –. Monreale con questo evento potrà avere delle importanti ricadute in termini di visibilità ed anche economiche». Per l'occasione è stato costituito pure un comitato di garanzia, che sovrintenderà all'aspetto economico dell'evento. Anche il Comune, ovviamente, giocherà un ruolo di primaria importanza, perché un afflusso così massiccio di visitatori presuppone un piano operativo dettagliato: area per ospitare i pullman, situazione viaria sotto controllo, insomma: tutte quelle sfaccettature organizzative necessarie a che tutto vada bene.

Gongolano già gli operatori turistici, perché per tre giorni si potrà registrare, ovviamente, il tutto esaurito. Il programma completo della manifestazione è visionabile sul sito www.camminoconfraternitemonreale.it.

L'ECO DI BERGAMO (24 dicembre 2011)

Si è spento sabato mattina a Roma, monsignor Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma, molto legato alla nostra città per aver fatto parte dei sacerdoti della Comunità Missionaria del Paradiso.

Sacerdote dal 1977, ha svolto il suo ministero nella Parrocchia di S. Giustino e poi il servizio episcopale a favore di tanti ammalati attraverso l'annuncio del Vangelo e la testimonianza della carità, oltre all'impegno per promuovere una coscienza missionaria nelle comunità parrocchiali. E' stato stroncato da un infarto; aveva 69 anni.

Giovane dipendente del Comune di Cologno Monzese, nel 1972 la vocazione lo aveva portato a entrare in Seminario e a far parte dei preti della Comunità Missionaria del Paradiso a Bergamo. Il 7 maggio 1994 Giovanni Paolo II lo aveva ordinato Vescovo, affidandogli il settore della Pastorale Sanitaria. Dal '97 era Delegato Diocesano per le Confraternite Romane.

Tra i tanti suoi incarichi quelli di Segretario della Conferenza Episcopale Laziale, componente della Commissione CEI per il Servizio della Carità e la Pastorale sanitaria e Vescovo incaricato per il Centro per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese.

I funerali di monsignor Brambilla saranno celebrati martedì 27 dicembre, alle 14.30, nella Parrocchia di San Maurizio al Lambro, a Cologno Monzese.

, 24 dicembre 2011

lunedì 26 dicembre 2011

Scomparso monsignor Armando Brambilla

Era molto legato al savonese

La notte scorsa, presso la sua abitazione di Cologno Monzese è improvvisamente deceduto, all'età di 68 anni, monsignor Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma (Delegato alla pastorale sanitaria) nonché Assistente Generale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d' Italia, organismo istituito nel 2000 dalla CEI, che oggi rappresenta quasi tremila Confraternite italiane. Tutto il mondo confraternale è quindi in lutto e in particolare quello savonese poiché monsignor Brambilla da molti anni trascorreva le ferie estive nella nostra Riviera, prima a Spotorno poi a Varazze. Il presule aveva intessuto amichevoli legami con tante Confraternite della nostra diocesi partecipando alle varie feste patronali e visitando gli oratori. E soprattutto Brambilla venne ufficialmente nella nostra diocesi il 18 marzo 2010 per la proclamazione del Santuario di Nostra Signora della Misericordia a centro spirituale privilegiato delle Confraternite italiane. "Il mio ricordo è legato soprattutto a quella occasione - racconta il vescovo Vittorio Lupi - poi ci incontrammo più volte a Roma alla CEI, c'era un bel rapporto fra noi, era una persona molto valida e molto impegnata" "Monsignor Brambilla era davvero molto legato alla nostra diocesi dove aveva visto un grande fervore da parte delle confraternite - conclude il vescovo - mi è davvero spiaciuto molto quando ho appreso la notizia, lo ricordo con grande affetto". Cordoglio, come detto, condiviso anche dalle Confraternite della diocesi: "Lo ricordiamo avendo avuto modo di conoscerlo nel corso delle numerose occasioni in cui è venuto in Liguria, avendo eletto la nostra terra come suo domicilio nei momenti di vacanza e riflessione - spiega una nota del Priorato diocesano delle Confraternite - occasioni ufficiali come l'intitolazione del nostro Santuario come centro spirituale delle Confraternite italiane, o più privati, come le partecipazioni alle feste patronali nei suoi momenti di ferie". Armando Brambilla, vescovo titolare di Giomnio, era nato a Cologno Monzese (MI), diocesi di Milano, il 21 gennaio 1942, ordinato l'11 giugno 1977, eletto il 26 marzo 1994 e consacrato il 7 maggio 1994. Delegato per l'assistenza religiosa negli ospedali di Roma e già segretario della Conferenza Episcopale Laziale, membro della Commissione Episcopale per il Servizio della carità e della salute, vescovo incaricato del Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese e appunto delegato CEI per le Confraternite. I funerali di monsignor Brambilla si svolgeranno martedì 27 nel suo paese natale.



Il Cardinale Vicario Agostino Vallini, il Consiglio Episcopale e il Clero della Diocesi di Roma annunciano con dolore la morte improvvisa di **S.E. Mons. Armando Brambilla Vescovo Ausiliare di Roma** e, mentre ricordano il Suo apprezzato ministero di Parroco della Parrocchia di S. Giustino, il servizio episcopale a favore di tanti ammalati attraverso l'annuncio del Vangelo della speranza e la testimonianza della carità di Gesù Buon Samaritano, l'impegno per promuovere una coscienza missionaria nelle comunità parrocchiali, la guida delle confraternite, lo affidano a Gesù Buon Pastore affinché gli doni la pienezza della vita eterna promessa ai suoi servi buoni e generosi.

Le esequie avranno luogo martedì 27 dicembre alle ore 14.30 nella Parrocchia di San Maurizio al Lambro a Cologno Monzese (MI). Una Santa Messa esequiale sarà celebrata martedì 3 gennaio 2012 alle ore 11 nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

Roma, 24 dicembre 2011

Corriere della Sera > roma > Addio a monsignor Brambilla, vescovo ausiliario di Roma

LUTTO NELLA CHIESA, AVEVA 69 ANNI

Addio a monsignor Brambilla, vescovo ausiliario di Roma

*Il prelado è morto improvvisamente la sera del 25 dicembre
Il cardinale Vallini: s'impegnò a promuovere coscienza missionaria nelle
comunità parrocchiali*

ROMA - La Chiesa italiana è in lutto. La sera del 25 dicembre è morto improvvisamente monsignor Armando Brambilla, 69 anni, vescovo ausiliario di Roma. In un messaggio il cardinale vicario, Agostino Vallini, ricorda «l'apprezzato ministero» del presule scomparso, il suo «servizio episcopale a favore di tanti ammalati» e il suo impegno «per promuovere una coscienza missionaria nelle comunità parrocchiali».

Monsignor Armando Brambilla (Imago)

MAESTRO DI RELIGIONE - Nato a Cologno Monzese nel 1942, mons. Brambilla era vescovo titolare di Giomnio e per dieci anni aveva insegnato religione alle scuole medie. I funerali si svolgeranno il 27 dicembre, alle 14.30, nella Parrocchia di San Maurizio al Lambro a Cologno Monzese, mentre una Santa Messa esequiale sarà celebrata il 3 gennaio, alle ore 11, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. (fonte Lapresse)

26 dicembre 2011 | 13:58

Diocesi romana in lutto: è morto il Vescovo ausiliario Brambilla

Monsignor Brambilla – Sabato 24 dicembre 2011



È Natale ma la diocesi capitolina è in lutto per la morte del Vescovo Ausiliario di Roma, monsignor Armando Brambilla, avvenuta nella notte. Mons. Brambilla, vescovo titolare di Giomnio, 69 anni, è nato a Cologno Monzese (Milano). Delegato per l'assistenza religiosa negli Ospedali di Roma, è stato, tra l'altro, Segretario della Conferenza Episcopale Laziale. «Ho telefonato oggi al Cardinal vicario Vallini e gli ho fatto le mie condoglianze – è stato il messaggio del sindaco Alemanno – È una grave ed improvvisa scomparsa di una persona molto dedita e presente nella diocesi romana. Una dote che abbiamo sempre apprezzato. È una brutta perdita non solo per la Chiesa ma per tutti quanti noi».

www.romasette.it
www.facebook.com/romasette

ROMA SETTE



Anno XXXIX • Numero 1 • Domenica 8 gennaio 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento editoriale: Claudio Tamari
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma, redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/0478 - Fax 06 69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nel Spa
Direzione vendite: Via della Pigna 1a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicisgroup Roma - Tel. 06 3722871

Doppio omicidio a Tor Pignattara: comunicato del cardinale Vallini

Pubblichiamo la dichiarazione del cardinale romano Valerio difeso dopo il doppio omicidio nel quartiere di Tor Pignattara.

Un nuovo tragico episodio, che segue numerosi analoghi fatti avvenuti nel 2011, ha insanguinato in questi giorni di festa le vie della nostra città. La morte di un uomo di 31 anni e della sua figlioletta di pochi mesi uccisi per strada è l'ennesimo allarmante segno del degrado morale e spirituale che sempre più pervade questo nostro tempo.

La diffidenza dell'altro si diffonde, nessuno può pensare di sottrarsi dal rispondere a questi interrogativi: È questa una città degna dell'uomo? È questo il futuro che vogliamo garantire ai nostri figli? Il Santo Padre lo scorso 31 dicembre ha voluto incoraggiare e ringraziare quanti sentono la responsabilità di ridonare un'anima a questa nostra società. La Chiesa di Roma, sostenuta dalla certezza che «chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo» (Galatani et per, 41), in questi anni è impegnata in un rinnovato annuncio del Vangelo e di testimonianza dell'amore di Dio, per aiutare la città a recuperare il suo volto più autentico. Roma ha bisogno di un sussulto morale che le permetta di tornare ad essere una comunità accogliente, solidale, rispettosa della dignità e della vita di ogni essere umano, che rifiuta ogni forma di violenza e di intolleranza. Solo con essa sarà un rinnovato annuncio del Vangelo che ha resa per secoli feroce di civiltà per il mondo intero.



saluto. L'abbraccio di Roma al vescovo Brambilla nella Messa esequiale a San Giovanni

«Era il sorriso per gli ammalati e i sofferenti»

DI MARIARINA FINISSI

Con il sorriso sempre acceso: così tutti ricordano il compianto monsignor Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma, deceduto improvvisamente lo scorso 24 dicembre in Lombardia, la terra delle sue origini, dove si era recato per festeggiare il Natale. Un sorriso che si accompagnava a un lavoro instancabile, come ricorda anche Benedetto XVI in un messaggio letto dal cardinale Vallini martedì scorso, nella Messa in suffragio del presule presieduta nella basilica lateranense. «Ricordo, con animo grato al Signore, il generoso ministero sacerdotale ed episcopale svolto con grande zelo», scrive il Pontefice, «dal compianto presule dapprima nella scuola e in parrocchia e poi quale vescovo ausiliare dell'Ibbe con particolare impegno nella pastorale degli operatori sanitari e dei malati. Di quel sorriso ha parlato anche il

cardinale, rivolgendosi alle centinaia di sacerdoti, ai moltissimi parroci e vescovi, alle suore e ai cappellani ospedalieri riuniti nella cattedrale dove monsignor Brambilla fu consacrato vescovo il 7 maggio 1994 dall'allora cardinale vicario Camillo Ruini. Il porporato (il suo integrale dell'omelia a pagina 3, ndr) ha delineato i tratti di un uomo che, a dispetto delle prove e dei dolori «che la vita non gli ha risparmiato», ha trovato consolazione nella fede. La luce e la grazia dello Spirito «lo hanno sempre confortato e illuminato, e lo hanno avvicinato con grande sensibilità pastorale particolarmente al mondo dei malati per dare loro, a sua volta, consolazione e speranza. A cominciare dal suo volto, sempre sereno e sorridente. Il 21 gennaio monsignor Brambilla avrebbe compiuto 70 anni e la sua agenda per il 2012 era già fitta di impegni: «alla parrocchia di Santa Maria della fiducia, nel quartiere Finocchietto, era praticamente di casa - racconta suor Lucilla Zini - e a gennaio avrebbe dovuto condire la cremina ai ragazzi del catechismo». La suora ospedaliera ricorda poi «la carezza paterna data a tutti i pazienti della «Madonna del Divino Amore», una casa di cura che sorge su via Casilina, e l'incrocio che il presule aveva dato, solo pochi giorni prima, alle sue consorelle, alle quali chiedeva «di essere affabili e di avere un sorriso per tutti. Sempre».

Anche fra Luis Huarachi, cappellano all'ospedale Fatebenefratelli, ricorda monsignor Brambilla vicino ai pazienti, preoccupato per la formazione dei cappellani. Mi ha incoraggiato in questa missione di accompagnare i malati - ricorda - Per me è stato un padre vicino e



la biografia

Mett'anni, lombardo, tanti incarichi al servizio della diocesi

Monsignor Brambilla avrebbe compiuto 70 anni il prossimo 21 gennaio. Era nato a Cologno Monzese (Milano) ed era stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1977 a Bergamo per la diocesi lombarda. La sua vocazione era stata percorsa da un periodo di lavoro come ragioniere presso il Comune di Cologno Monzese. Nel 1972 era entrato come seminarista tra i preti del Sacro Cuore della «Comunità Missionaria del Paradiso» di Bergamo, sacerdoti diocesani e missionari che si pongono al servizio delle altre diocesi italiane dove manca il clero. Aveva effettuato gli studi di filosofia e di teologia presso il Seminario di Bergamo. Nel 1977 fu inviato a Roma come vice parroco alla parrocchia di San Gasiano, alla borgata Alessandrina, tenuta fin dal 1965 dai sacerdoti bergamaschi del Paradiso. Per dieci anni aveva insegnato religione in una scuola media. Aveva svolto il suo ministero anche come assistente spirituale di un istituto secolare a Roma. Aveva poi partecipato al Sinodo diocesano come moderatore di una commissione. Era stato più volte eletto vice parroco della XVI prefettura. Aveva conseguito la licenza in Teologia Pastorale presso la Pontificia Università Lateranense. Nel 1993 era stato nominato Cappellano di Sua Santità. Il 25 marzo 1994 era arrivata la nomina ad ausiliare di Roma (titolare di Giromini) con la delega per l'assistenza religiosa negli ospedali di Roma, a nominarlo fu il Beato Giovanni Paolo II. Era stato segretario della Conferenza episcopale laziale, al cui interno era Delegato per la Sanità. E era anche presidente della Consulta diocesana per la pastorale sanitaria. Era membro della Commissione Cei per il Servizio della carità e la pastorale sanitaria. Era anche, dal novembre 2009, vescovo incaricato ad interim del Centro diocesano per la cooperazione missionaria e direttore dell'Ufficio diocesano delle Pontificie Opere Missionarie; dal 1997, delegato diocesano per le caritative e i social, anche questo un settore dove ha speso larga parte della sua cura pastorale. Dall'aprile 2009 era anche assistente ecclesiale nazionale della Confederazione delle Conferenze delle diocesi d'Italia. È stato pronunciato del Premio Buon Samaritano che ha assegnato in tanti anni riconoscimenti a chi si è prodigato per il bene degli altri: volontari, cappellani, religiosi e religiose, medici, infermieri.



Lectures teologiche sulle omelie pasquali di Benedetto XVI

Tre appuntamenti per riflettere sul Magistero del Papa



L'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense ospiterà anche nel 2012 un nuovo ciclo di lectio teologica dedicato all'approfondimento del magistero di Benedetto XVI. In primo piano, questa volta, le grandi omelie pasquali del Santo Padre. L'iniziativa - che si articola in tre appuntamenti, sempre con inizio alle ore 20 - è dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. Si parte giovedì 19 gennaio con il tema «L'uomo nuovo: mito o realtà?». Interverranno il vescovo Enrico Dal Covolo, salesiano, rettore della Pontificia Università Lateranense; lo psichiatra Alberto Stracanone, docente all'Università di Tor Vergata; Lorenza Ieri, direttore generale della Rai. Seconda tappa il giovedì successivo, con il tema «L'identità dell'uomo nel tempo e oltre il tempo», in riferimento all'omelia del 22 marzo 2008 pronunciata da Benedetto XVI sempre durante la veglia pasquale in San Pietro. Relatori monsignor Livio Melina,

preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II; Laura Palazzoni, docente di filosofia del diritto alla Luoma, dove dirige il Centro studi bioetici; Angelo Luigi Vesco, direttore scientifico dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza; «La stabilità dell'uomo nel mondo globalizzato» e il tema dell'ultimo incontro, in programma il 2 febbraio, imperniato sull'omelia della veglia pasquale 2009. Ne parleranno il cardinale vicario Agostino Vallini, presidente emerito della Corte Costituzionale italiana; Conchistone del cardinale vicario Agostino Vallini. Per partecipare è richiesta l'iscrizione entro il 9 gennaio presso la segreteria organizzativa: tel. 06 69883422, fax 06 69886503; ufficiopastoraluniversitari@ricerchiarubi.org.

Ebrei-cristiani: il 17 conferenza alla Lateranense

Veglia ecumenica il 19 a Trastevere

Sarà la Sesta Parola. «Non ucciderai», scritta dal Libro dell'Esodo (20,13), il tema del dialogo, il vescovo Benedetto Tuzi, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. Gli interventi vedranno invece protagonisti il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, rav Riccardo Di Segni, e il docente di Teologia Mosale della Lateranense, monsignor Mauro Costelli. Giovedì 19 gennaio, invece, sempre promossa dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, si terrà la Veglia ecumenica diocesana in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio). La preghiera avrà inizio alle 18.30 a Santa Maria in Trastevere (nella foto). Vi parteciperanno i rappresentanti delle Chiese e Comunità ecclesiali presenti in Roma e sarà presieduta dal vescovo Benedetto Tuzi.



24.12.2011

CORDOGLIO IN DIOCESI

Deceduto a San Maurizio al Lambro il vescovo mons. Armando Brambilla

È improvvisamente deceduto nelle prime ore del 24 dicembre a San Maurizio al Lambro, suo paese natale. Milanese di nascita, fu ordinato sacerdote della diocesi di Bergamo e consacrato vescovo a Roma dal Cardinale Ruini. Lo scorso 26 novembre era a Milano come relatore all'incontro di formazione medici promosso dall'Unitalsi lombarda. I funerali si svolgeranno martedì 27 dicembre alle ore 14.30 nella Parrocchia di San Maurizio al Lambro e saranno presieduti dal Cardinale Vicario di Roma Agostino Vallini, di cui era vescovo ausiliare. La camera ardente è stata allestita presso l'asilo in piazza Don Minzoni

Dopo un periodo di lavoro come Ragioniere presso il Comune di Cologno Monzese, dove è nato il 21 gennaio 1942, entra nel 1972 come seminarista a far parte dei preti del S. Cuore della "Comunità Missionaria del Paradiso" di Bergamo, sacerdoti diocesani e missionari che si pongono al servizio delle altre Diocesi italiane dove manca il clero.

Effettua gli studi di filosofia e di teologia presso il Seminario diocesano di Bergamo, viene Ordinato sacerdote l'11 giugno 1977. Nello stesso anno viene inviato come vice parroco alla parrocchia romana di S. Giustino nella borgata Alessandrina, tenuta fin dal 1965 dai sacerdoti bergamaschi del Paradiso.

Svolge per 10 anni il ministero di insegnante di religione nella scuola media Fedro. Nel 1986 è nominato parroco della medesima parrocchia. Svolge il suo ministero anche come assistente spirituale di un Istituto secolare in Roma. Partecipa al Sinodo Diocesano romano come moderatore di una commissione. È più volte eletto vice prefetto della XVI prefettura. Consegue la licenza in Teologia Pastorale presso l'Università Pontificia del Laterano.

Nel 1993 viene nominato Cappellano di Sua Santità. Il 25 marzo 1994 è nominato dal Santo Padre Giovanni Paolo II Vescovo titolare di Giomnio (ora Tzigirt, città costiera dell'Algeria), e gli viene affidato, come Vescovo Ausiliare, il settore della Pastorale Sanitaria.

È stato ordinato Vescovo il 7 maggio del 1994, nella Cattedrale di S. Giovanni in Laterano dal Cardinale Camillo Ruini, conconsacranti il Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei e da Mons. Giuseppe Mani.

È stato nominato nel novembre 1997 Delegato Diocesano per le Confraternite Romane. Dal 24 ottobre 1995 all'8 giugno 2010 è stato Segretario della Conferenza Episcopale Laziale.

È membro della Commissione CEI per il Servizio della Carità e la Pastorale sanitaria.

Dal 1999 ha seguito per conto della CEI la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e dal 29 aprile 2009 è stato nominato Assistente Ecclesiastico della stessa. Dal 16 novembre 2009 era Vescovo Incaricato del Centro per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese.

Corriere della Sera > roma > Addio a monsignor Brambilla, vescovo ausiliario di Roma

Diocesi di Catania

L'Arciconfraternita del Purgatorio e del SS. Sacramento di Trecastragni promuove la conservazione di un antico simulacro dell'Immacolata

di Pietro Finocchiaro

L'8 dicembre 2011, nella festa dell'Immacolata Concezione – proclamata patrona di Sicilia ancor prima della definizione dogmatica di Pio IX – l'Arciconfraternita del Purgatorio e del SS. Sacramento di Trecastragni ha presentato alle autorità e alla cittadinanza locale l'avvenuto restauro del vetusto simulacro della Vergine Immacolata venerata presso la chiesa di sant'Antonio Abate o del Purgatorio.

Forse la più antica opera d'arte scultorea presente in paese e salvatasi da un tentativo di furto – per l'intervento tempestivo di un abitante del quartiere – durante il trentennio di chiusura culturale e di abbandono dell'immobile-chiesa.

Il restauro, programmato, perseguito e sostenuto dall'attuale governatore della Confraternita, è stato portato a termine grazie all'opera certosina, conservativa e ricostruttiva della dott.ssa Grazia Li Ranzi, restauratrice in Aci Bonaccorsi (Catania).

La statua, in legno e in panno, nelle parti più sottili del vestiario aveva col tempo subito la perdita del serpente che nell'iconografia classica ne insidia il tallone, parte della nuvola d'appoggio e diverse abrasioni all'oro zecchino dell'abbigliamento. Essa è stata ora riportata al suo splendore iniziale, quasi nell'atto di nascita dalle mani dell'ignoto scultore, marcando gli interventi con la tecnica del *rigatino* ed eliminando le incrostazioni cromatiche sovrapposte da maldestri interventi.

La ieraticità dell'espressione del volto, la postura del corpo e lo stile della veste in broccato rosso con alto corpetto dorato e il drappaggio del manto in azzurro lapislazzulo riccamente ricamato d'oro zecchino lavorato a punzone fanno ipotizzare la collocazione del manufatto in età preba-

rocca. E poiché gli archivi consultati non hanno dato alcun riscontro attinente, si sperava che il restauro mettesse a nudo qualche segno dell'ignoto scultore per poter risalire ad una datazione o almeno ad una scuola artistica, ma la speranza è andata delusa, come è stato messo in evidenza dalla conferenza propedeutica della sera precedente.

L'operazione di recupero è stata possibile grazie ai contributi che la confraternita ha ricevuto dalla Banca Credito Siciliano, dalla Casa Vinicola Nicosia di Trecastragni, dall'oblazione dei proventi della vendita dell'opera dello scrivente *"Trecastragni nel Novecento"* – edita nel marzo 2011 – e da offerte minori. Lo stellario, realizzato *ex novo*, e il restauro della corona regale si devono alla partecipazione del Lions Club e Leo Club Trecastragni sotto la presidenza del dott. Lucio Messina.

La sera dell'8 dicembre 2011, dopo la solenne celebrazione eucaristica officiata in Chiesa Madre da mons. Rosario Currò, arciprete parroco e assistente ecclesiastico della Confraternita, il simulacro della Vergine Immacolata – tra una fitta schiera di candele accese e tra canti e preghiere – è stato accompagnato processionalmente fino alla chiesa del Purgatorio, sua abituale dimora e sede della Confraternita, e infine riposto nella nicchia dell'apposito altare. Ci sembra bello far nostra l'esortazione di mons. Currò a conclusione della giornata festiva: *"Solleviamo nella preghiera la nostra mente e il nostro cuore alla Vergine Immacolata ed invociamoLa affinché ci faccia da strada maestra e ci sia guida sicura per il conseguimento di quella Vita Buona del Vangelo raccomandata dai vescovi e per il raggiungimento di quella santità ordinaria che ci rende uomini attivi e partecipi nella vita sociale e culturale della comunità"*. ◉



Chiesa di San Carlo Borromeo in Sessa Aurunca (CE)

Ci sono luoghi in cui sembra che il tempo si sia fermato da decenni, dove tutti i rumori della città sono respinti, dove polvere e segretezza sono stati per anni gli unici custodi.

Uno di questi, che Sessa Aurunca gelosamente nasconde, è la Chiesa di San Carlo Borromeo. Datare i vari periodi storici è arduo, ma di certo è che intorno al secolo XII, "nel borgo inferiore" sorgeva una Cappella dedicata al culto della Beata Vergine della Neve. Nell'arco di tempo fra il 1211 e il 1253, epoca in cui San Francesco d'Assisi dimorò nella città di Sessa, un proselito di frati ampliò e trasformò la già esistente cappella in un protoconventino intitolato al culto di San Francesco "dei pignatari".

Nell'anno 1615, fu fondata una "compagnia di laici" – l'attuale Confraternita – la quale, sotto il patrocinio dei nobili governatori De Honuphriis, Rossi e Sorgente, ampliò nuovamente l'intera struttura.

Rivisitando i vari periodi storici, l'attento visitatore può notare come l'intera struttura si presenta composta da due distinti corpi di fabbrica: una parte superiore e una parte inferiore dove nette sono le differenze artistiche e funzionali. Oggi la parte superiore presenta una facciata barocca con campanile a due ordini, provvisto di finestre mistilinee e una cuspidate piriforme. L'interno è a navata unica con volta a botte lunettata e unghie. Presenta quattro cappelle, due per lato, con capitelli decorati con foglie d'acanto rovescianti. La prima cappella a destra presenta una tela del '700 raffigurante la "Madonna con Bambino tra i Santi Agostino e Lazzaro", la seconda custodisce il "gruppo della Deposizione". Le cappelle alla sinistra contengono una il busto ligneo raffigurante "San Giuseppe con bambino", l'altra è dedicata al culto del Santo dei poveri "San Lazzaro".

Sopra la porta d'ingresso di notevole pregio artistico vi è la cantoria lignea. Il presbiterio privo di cupola presenta un altare in marmi policromi con una tela raffigurante "San Carlo Borromeo durante l'atto perenne d'adorazione". Sui due lati, di notevole interesse, sono raffigurati in due ovali il regnante Carlo III e sua moglie Maria Luisa. La pavimentazione dell'intero complesso è in maioliche del XVIII secolo con decorazioni di foglie, fiori e conchiglie. La sagrestia presenta sul fondo una tela del '700: "La Vergine della Neve con Bambino tra Santi Agostino e Carlo Borromeo" e una volta a padiglione

nella quale sono presenti tracce d'affreschi.

La sagrestia riportata agli antichi splendori con il restauro del 2005 contiene la tela settecentesca d'ignoto autore raffigurante la parabola del "Banchetto del ricco Epulone", una tela di "Madonna col Bambino", una tela raffigurante "San Carlo Borromeo" nonché il pregiato busto argenteo raffigurante sempre "San Carlo Borromeo". La parte inferiore della chiesa è collegata a quella superiore da una scala di marmo alla quale si accede attraverso un'aula di disimpegno (chiamata sala ex voto) dove sono custoditi voti in argento d'inizio secolo, suppellettili, documenti storici e due tele del '700 una raffigurante "Madonna con Bambino" e l'altra "San Carlo Borromeo".

La cripta, modificata nel corso degli anni, al tempo del serafico frate d'Assisi conteneva una cella affrescata con l'immagine del Santo nell'atto della preghiera contemplativa (come riporta lo storico Sacco) mentre oggi si presenta con l'influenza dei caratteri artistici del XVIII secolo. Uno stupendo pavimento in riggiole del 1778, ottimamente conservato, raffigura una gran rosa dei venti, intrecciata da volute con una decorazione perimetrale che presenta una fascia di racemi e grappoli d'uva simboli dei doni eucaristici. Sul fondo dell'aula un piccolo altare policromo nasconde la scarsella voltata a botte sulla



la cui sommità si eleva la croce dei morti. Sul lato sinistro si allunga con graziosità artistica in forma rettangolare la saletta funeraria, con quattro vasche, due per lato, sulle quali sovrastano dodici nicchie con piccoli seggi: qui erano posti seduti e legati i cadaveri, lasciati a decomporsi secondo una collaudata usanza d'altri tempi. In fondo alla saletta un dipinto della "Madonna delle sette spade con le anime del Purgatorio" sia la cripta sia la parte superiore della chiesa presentano ipogei di diversa grandezza nei quali, da recenti sopralluoghi, è stata notata la presenza d'opere romane "opus reticulatum". E questo intrecciarsi d'elementi storici, di viva spiritualità, di profonde tradizioni fa sì che questa chiesa sia parte integrante dell'animo del popolo di Sessa. Solo calandosi nella profonda "pietas" popolare dei sessani, solo interpretando i sentimenti che legano ciascun abitante di questa città alla sua terra, allora, e solo allora, si potranno trovare le motivazioni del perché questa chiesa da secoli è apostrofata col titolo di "TERRA SANTA".

PIETÀ POPOLARE

LA FISIONOMIA DEI PROFETI, IL VERO VOLTO DEL PROFETISMO

di Franca Maria Minazzoli



In un passaggio apparso sul Sussidio Catechetico per le Confraternite, Sua Ecc. Rev.ma il nostro amato Mons. Armando Brambilla, aveva auspicato che “la nostra vita confraternale sia sempre più radicata sulla roccia che è Gesù Cristo e sia sempre capace di...rendere ragione della speranza che è in noi... (1Lett.di Pietro); così Monsignore ci invitava, ma soprattutto ci spronava ad essere Testimoni, cioè Profeti della divina parola, come Lui stesso in tutto il cammino confraternale ha dimostrato di essere: un vero Profeta. Questo è il motivo per cui desidero dedicare al Suo ricordo questa Rubrica che tratta proprio di profetismo. Tutta la storia d'Israele è caratterizzata dalla presenza del profetismo. Anche nei vicini paesi mediorientali vi erano manifestazioni che si avvicinavano al profetismo ma che assumevano maggiormente l'aspetto di fenomeni di preveggenza e di riti magici, mentre il vero volto della profezia

ebraica è la mediazione e l'interpretazione della volontà divina. Gli unici testi che hanno qualche somiglianza con la profezia ebraica sono quelli trovati a Mari, città situata sulla riva destra dell'Eufrate, fiorita tra il 1810 e il 1760 a.C., città dove fecero tappa alcune tribù aramee, fra le quali quella di Terah, padre di Abramo. Però anche questi reperti si differenziano da quelli ebraici perché in essi è il popolo che chiede un oracolo al profeta, mentre nell'A.T. è Dio stesso che parla tramite questo intermediario che è il profeta per far conoscere al popolo la sua parola. Inoltre gli oracoli di Mari hanno sempre un taglio politico-militare, mai morale e teologico.

Profeta deriva dal termine latino propheta e a sua volta dal greco prophètès che significa “colui che parla ad posto di / invece di” (Dio) quindi si riferisce alla persona che svolge la funzione di intermediario, interprete, messaggero.

Nel testo originale della Bibbia troviamo “nabi”

che significa chiamare, convocare; è il “chiamato” a cui Jahweh chiede di svolgere una missione particolare che gli affida. La vocazione non avviene sempre nello stesso modo, il rapporto che Dio instaura con la persona che ha scelto varia da un soggetto all'altro. Monsignor Ravasi usa quattro schemi per descrivere questo momento fondamentale nella vita dei profeti:

1) Schema Militare: Dio da un ordine perentorio, come un generale ai suoi soldati: “Il Signore disse ad Abram: Vattene dal tuo paese...allora Abram partì come gli aveva ordinato il Signore”(Gn.12,1.4).

Così con Elia: “Su,ritorna sui tuoi passi...ed Elia partì da lì” (1Re19,15.19)

Qui si coglie bene l'aspetto del rapporto ordine-esecuzione, il profeta è infatti “il servitore della parola divina imperatrice ed efficace”.

2) Schema Diplomatico: prevale l'aspetto del negoziato, della contrattazione, della discussione. L'uomo chiamato è dubbioso, avanza obiezioni, è molto incerto. Un esempio tipico è la chiamata di Mosè: “Dio lo chiamò dal rove-to: Mosè, Mosè!... Và, io ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!”. Ma Mosè obietta “Chi sono io per andare dal faraone e far uscire dall'Egitto gli Israeliti?”. La risposta di Dio: “Io sarò con te”. Ma Mosè insiste, non si sente degno di un tale incarico, non è un buon parlatore. Dopo un lungo botta e risposta, quando Dio sembra quasi “perdere la pazienza”, cede al volere divino.

Schema Politico: ancora prima che in Israele fosse fondata la monarchia troviamo di frequente nella liturgia, specie nei Salmi, l'acclamazione: “Jahweh è re !”. Il Signore viene rappresentato come un sovrano circondato da angeli che formano il suo consiglio. Solo il profeta per la sua funzione di messaggero di Dio può sedere in questo consiglio che ha il compito di conferirgli l'incarico profetico.

Un esempio di questo schema lo troviamo nella visione di Michea indirizzata al re Acab: “Ho visto il Signore seduto sul trono; tutto l'esercito del cielo gli stava intorno, a destra e a sinistra. Il Signore ha domandato: Chi ingannerà Acab perché muova contro Ramot di Galaad e vi perisca? Si è fatto avanti uno spirito e ha detto: Lo ingannerò io. Il Signore gli ha domandato: Come? Ha risposto: Andrò e diventerò spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti” (1Re 22,19.22). Ma è soprattutto Isaia che segue questo modello nella descrizione della sua vocazione. Nel Salmo 29 leggiamo: “...io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato... attorno a lui stavano dei Serafini... proclamavano l'un l'altro: “Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria”. E il salmo continua con le parole di Isaia : “Ohimè io sono perduto, perché

un uomo dalle labbra impure io sono, ... eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti... allora uno dei Serafini volò verso di me... teneva in mano un carbone ardente... egli mi toccò la bocca e disse. “Ecco questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità”. La bocca è pronta per annunciare la parola di Dio. Ma il Signore vuole una risposta consapevole: “Chi manderò e chi andrà per noi?” ed Isaia in modo pronto ed entusiastico risponde: “Eccomi, manda me!”.

Schema Pedagogico: questo schema si può sintetizzare nel rapporto padre-figlio, maestro-discepolo e si può applicare alla figura di Samuele. La sua vocazione segue un percorso graduale ma progressivo. Samuele sta dormendo nel Tempio del Signore, una voce lo chiama e lui corre pronto dal suo maestro. La risposta di Eli è però negativa. Samuele torna a dormire ma la voce lo chiama ancora. Eli capisce quale esperienza stia vivendo il giovane e gli suggerisce: “Se richiederà ancora, dirai: Parla Signore perché il tuo servo ti ascolta”. Alla chiamata successiva Samuele darà una risposta convinta e sicura: “Parla Signore perché il tuo servo ti ascolta”.

Ricevuto il mandato di “essere bocca di Dio” Samuele sarà profeta ed anche Eli, il maestro, ascolterà il suo messaggio.

Anche oggi queste figure profetiche vivono in mezzo a noi, sono coloro che ci trasmettono la Parola divina, coloro che ci spronano a continuare sulla via del bene, coloro che incoraggiano le nostre azioni e il nostro impegno per mantenerci fedeli alla richiesta di Gesù: “ama Dio e ama il prossimo tuo come te stesso!”.









Arcidiocesi di Monreale



XXI Cammino Nazionale delle **Confraternite** delle **Diocesi d'Italia**

La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale

Programma

Venerdì 15 giugno

Ore 9:00 *Piazza Vittorio Emanuele*
Apertura delle Segreterie e accrediti.

Ore 16:30 *Aula Consiliare - Piazza Guglielmo II*
Incontro del Consiglio direttivo della Confederazione e dei Coordinatori e Vice Coordinatori regionali.

Ore 21:30 *Santuario SS. Crocifisso*
Calata dei Veli
«De modo discoperiendi Sanctum Christum»
«De modo cooperiendi Sanctissimum Crucifixum»
trascrizione del Maestro Giovanni Vaglia
Prima esecuzione per soli, Coro maschile ed organo.

Sabato 16 giugno

Ore 9:00 *Piazza Vittorio Emanuele*
Apertura delle Segreterie e accrediti.

Ore 10:00 *Aula Consiliare - Piazza Guglielmo II*
Assemblea Generale dei delegati diocesani e dei Responsabili delle Confraternite d'Italia iscritte alla Confederazione Nazionale e loro Delegati.

Ore 16:30 *Accademia Scacchistica*
Torneo di scacchi - I Trofeo Confederazione Confraternite d'Italia
«Memorial S.E. Mons. Armando Brambilla»

Ore 17:00 *Santuario SS. Crocifisso*
Convegno nazionale

Pregliera iniziale e saluto di
S.E. Mons. Salvatore Di Cristina,
Arcivescovo di Monreale
Saluti delle Autorità civili e del Dott. Francesco Antonetti,
Presidente della Confederazione.

«La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale»
Relatore: Mons. Salvatore Lo Monte, *Delegato regionale per le Confraternite della Conferenza Episcopale Siciliana*
Moderatore: Dott. Roberto Clementini, *Segretario generale della Confederazione.*

Ore 21:30 *Piazza Vittorio Emanuele*
«Monreale. La storia le storie»
La storia, la fede, l'arte di una città.
Con artisti monrealesi e la partecipazione degli alunni della Scuola primaria «P. Novelli».

Domenica 17 giugno

Ore 7:00 *Stadio comunale «Conca d'oro»*
Apertura delle Segreterie - Raduno

Ore 9:00
Inizio XXI Cammino di Fraternità delle Confraternite d'Italia

Ore 11:00 *Basilica Cattedrale*
Concelebrazione Eucaristica, presieduta da
S.E. Mons. Salvatore Di Cristina, *Arcivescovo di Monreale* e con la partecipazione dell'Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite d'Italia e dei Sacerdoti provenienti dalle diverse Diocesi italiane.

Ore 12:30
Saluto del Dott. Francesco Antonetti, *Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.*

In occasione del raduno delle Confraternite dal 9 al 17 giugno sarà allestita presso il Complesso Guglielmo II la Mostra di arte contemporanea «*Le confraternite, risorsa nella Chiesa per la società. Religiosità e devozione popolare.*» A cura del Centro diocesano delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo.

Sabato 16 giugno sarà possibile visitare il Museo diocesano di Monreale fino alle ore 22:00.

www.camminoconfraternitemonreale.it

Monreale, 15-17 Giugno 2012